

CIRCOLO DIDATTICO “ILARIA ALPI”

SCUOLA AMICA
(Accreditamento rinnovato)

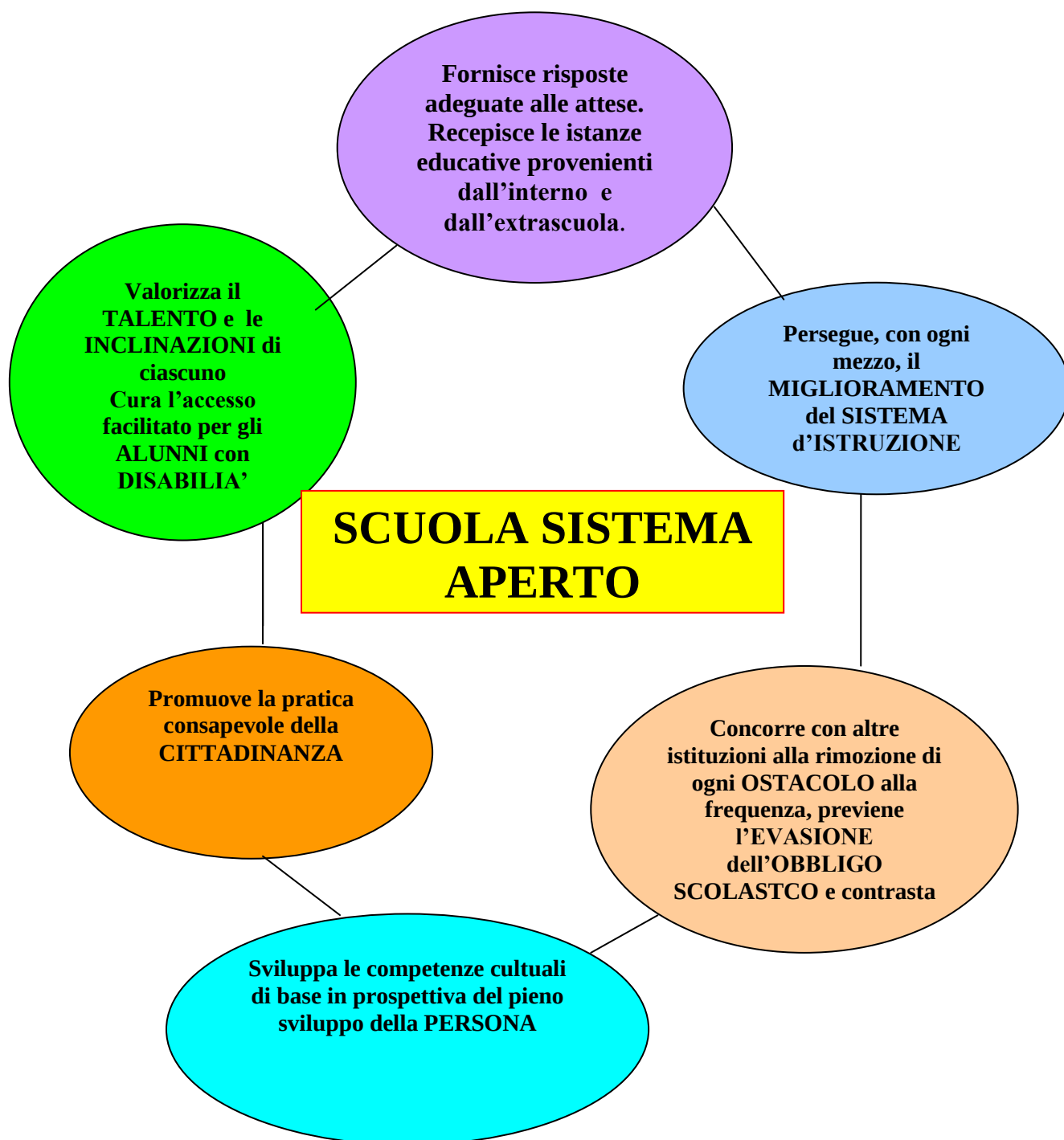
A.S. 2012/2013



PIANO OFFERTA FORMATIVA

CIRCOLO DIDATTICO “ILARIA ALPI”

Il Circolo Didattico “Ilaria Alpi” coopera, con la famiglia, con gli Enti e con il territorio, ponendosi come un sistema di “Scuola aperta” con compiti ben precisi. La Scuola attua, così i principi su cui si fonda il sistema d’istruzione e formazione previsti nelle **INDICAZIONI NAZIONALI- Settembre 2012**, che vengono sintetizzati nel seguente schema.



PREMESSA

0.0- RIFLESSIONE SULLE INDICAZIONI NAZIONALI

0.1- STORIA DEL CIRCOLO

0.2 -CARATTERISTICHE AMBIENTALI

0.3- FINALITA'

0.4- AUTONOMIA E PRINCIPI GENERALI

0.5-CORRESPONDABILITA' E REGOLAMENTO D'IST

PREMESSA

Il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA** rappresenta “ il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche...rispetto al contesto territoriale di appartenenza e in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale”.(Art.3 del DPR 275/99).

Nell'ambito dell'**AUTONOMIA SCOLASTICA**, il **POF** rappresenta la nostra **PROGRAMMAZIONE DI CIRCOLO**, in quanto esplicita le **FINALITA'** e i **CONTENUTI** dell'**OFFERTA FORMATIVA**.

Esplicita, inoltre, la **PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE, CURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA**, sulla base delle risorse scolastiche e territoriali (umane, professionali, finanziarie, strumentali...) disponibili e delle capacità di risposta ai bisogni degli alunni, alle aspettative delle famiglie e delle comunità locali.



FARE SCUOLA OGGI

COSTITUZIONE ITALIANA

Art.1-2piena attenzione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno..

Art.4svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società....

La SCUOLA, oggi, affianca ai compiti

DELL'INSEGNARE AD APPRENDERE e DELL'INSEGNARE A ESSERE

quello di SAPER STARE AL MONDO

SOCIETA'



- ☐ ...Varietà di esperienze e formazione...
- ☐ ...pluralità di culture...
- ☐ ...vecchie e nuove forme di emarginazioni culturali...
- ☐ ...diffusione delle tecnologie d'informazione e di conoscenza...
- ☐ ...incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali...

SCUOLA



- ☐ ...ridurre la frammentarietà e il carattere episodico delle esperienze....
- ☐ ...fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta...
- ☐ ...pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze...
- ☐ ...relazione immediata tra progettazione, operatività e controllo, tra fruizione e produzione...
- ☐ ...realizzazioni di percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno...

IMPEGNO DEI DOCENTI E DI TUTTI GLI OPERATORI DELLA SCUOLA

- + ATTENZIONE ALLE DISABILITA'
- + COSTRUZIONE DI UN'INTERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA
- + COLLABORAZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI
- + INTEGRAZIONE TRA SCUOLA E TERRITORIO
- + CURA E CONSOLIDAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE
- + GUIDA, ATTENTA AL METODO, AI NUOVI MEDIA E ALLA RICERCA MULTI-DIMENSIONALE.
- + ATTIVITA' DI STUDI, DI FORMAZIONE E DI RICERCA DA PARTE DI TUTTI

QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DEFINITE DAL PARLAMENTO EUROPEO 8-12-2006

- + COMUNICAZIONI NELLA MADRELINGUA
- + COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- + COMPETENZA MATEMATICA E DI SCIENZE E TECNOLOGIA
- + COMPETENZA DIGITALE
- + IMPARARE A IMPARARE
- + COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- + SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'
- + CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

0.1 – STORIA DEL CIRCOLO

- ✚ 1979 nasce il Circolo Didattico “**G.Perotti.**”

- ✚ 1997/1998 accorpa il C.D. D’Acquisto e le scuole per l’infanzia “Angelita D’Anzio e G. Peremprumer.

- ✚ 2000/2001 le due scuole per l’infanzia vengono accorpate ad altri Istituti. Il Circolo assume la connotazione attuale, tre plessi **PEROTTI DELEDDA D’ACQUISTO** con un totale di 23 classi e 800 alunni..

- ✚ 2010/2011 anno significativo per il circolo per tre motivi
 - ✚ Il circolo viene intitolato alla giornalista “**ILARIA ALPI**”
 - ✚ La plesso Perotti è totalmente ristrutturato internamente ed esternamente
 - ✚ I tre plessi del Circolo sono certificati dal **MIUR** e dall’**UNICEF** con il marchio “**SCUOLA AMICA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI**” e anche come **SCUOLA SEDE DI PRATICA/INDIRIZZO MUSICALE**”

- ✚ 2012/2013- Il circolo si riconferma sia come sede di **INDIRIZZO MUSICALE** sia come **SCUOLA AMICA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI**.

0.2 – CARATTERISTICHE AMBIENTALI

COLLABORAZIONE, COOPERAZIONE con le **FAMIGLIE** e con gli **ENTI TERRITORIALI** e **CONDIVISIONE del CONTRATTO FORMATIVO, CENTRALITA' DEL BAMBINO** sono i nodi cruciali su cui si basano le nostre scelte educative per prevenire o ridurre il disagio e arricchire il Piano dell'offerta formativa.

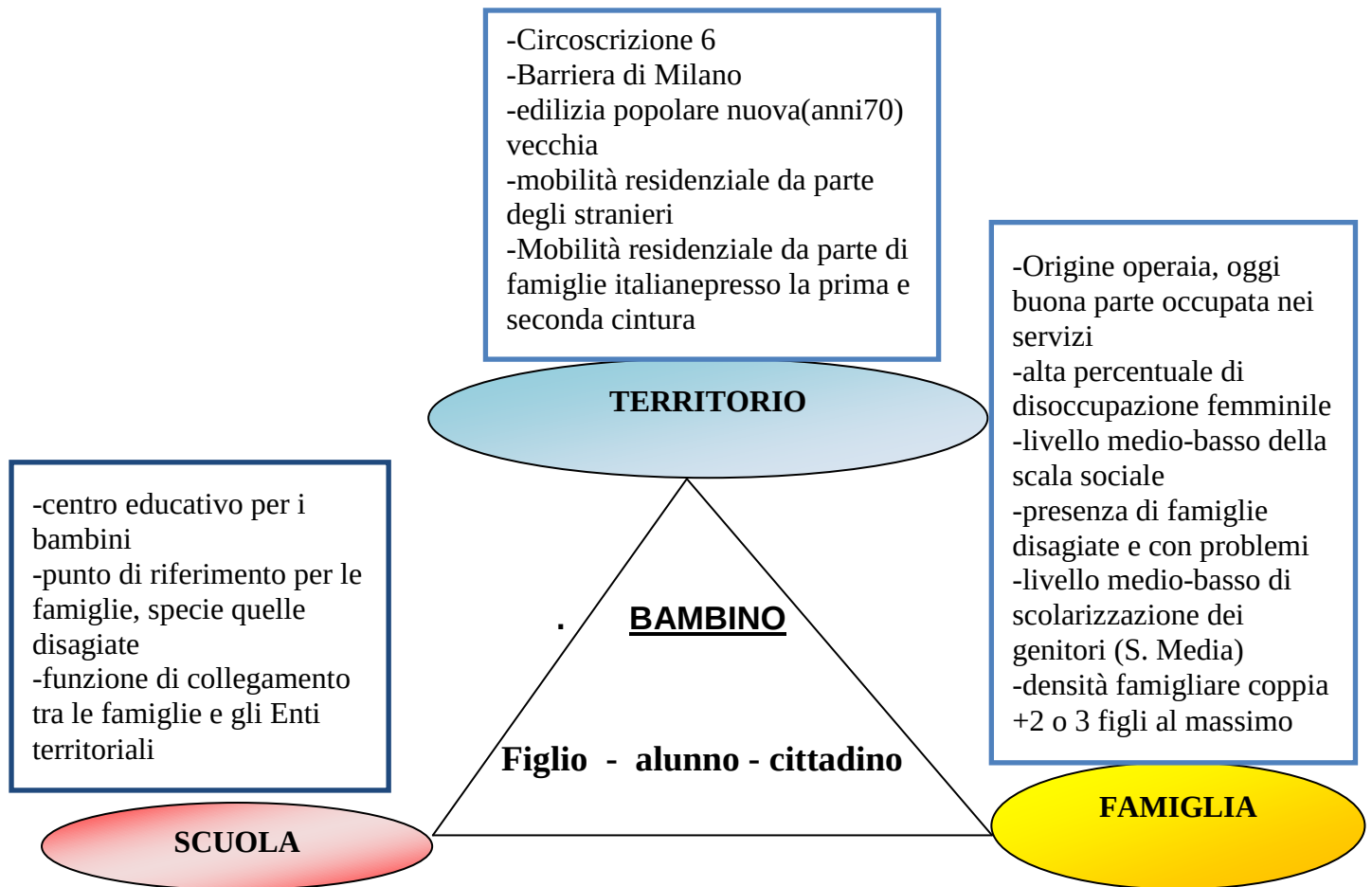


TABELLA CENSIMENTO CLASSI PRIME - A. S. 2012/2013

1. FAMIGLIE

	Nuclei familiari	Famiglie italiane	Famiglie straniere	Famiglie miste
P. Perotti	88	57	31	
P. Deledda	46	24	22	
P. D'Acquisto	19	10	9	
TOTALE	153	91	62	

2. NUMERO COMPONENTI NUCLEI FAMILIARI

N.Componenti	2	3	4	5	6	9
P.Perotti	3	23	47	18	9	/
P. Deledda	1	16	21	7	2	/
P. D'Acquisto	/	4	12	2	2	1
TOTALE	4	43	80	27	31	1

3. TITOLO DI STUDIO DI AMBEDUE I GENITORI

	Analfabeta		Licenza Elemen.		Licenza Media		Qualifica		Diploma		Laurea	
Padre/Madre	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M
P. Perotti	/	/	/	1	35	29	13	11	29	28	5	14
P Deledda	/	/	3	3	20	14	4	/	14	15	3	7
D'Acquisto	/	/	/	/	10	5	/	/	5	7	2	5
TOTALE	/	/	3	4	65	48	17	11	48	50	10	26

4. OCCUPAZIONE DI AMBEDUE I GENITORI

	Disoccu pato		Operaio		Impiegato		Artigiano		Commer- ciante		LiberoProf.sta		Altro	
Padre madre	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M	P	M*
Perotti	4	32	37	20	17	16	5	1	3	6	6	4	5	5
Deledda	6	11	13	5	7	7	3	/	2	3	1	/	5	14
D'Acqui sto	1	8	4	2	3	4	2	/	/	1	2	2	6	3
TOTALE	11	51	54	27	27	26	10	1	5	10	9	6	16	22

* Casalinghe, lavoro in nero

0.3- AUTONOMIA: DALLE PREMESSE AL POF e DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Attraverso il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO**, l'**AUTONOMIA** costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia, nel rispetto delle norme stabilite e condivise dai componenti della scuola.

L'elaborazione del piano implica da parte di tutti i componenti della scuola:

- ❖ **La coerenza nelle scelte educative**
- ❖ **Il coinvolgimento**
- ❖ **La responsabilità individuale e collegiale**

Esprime l'identità della scuola attraverso:

- ❖ **La scelta dei contenuti**
- ❖ **La partecipazione alla progettazione degli stessi**
- ❖ **La condivisione per la qualità del piano**

La considerazione del POF come processo e come Piano, ne evidenzia il carattere dinamico in relazione alla dimensione evolutiva e di sviluppo.

L'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013 si basa su alcuni principi generali condivisi dal Collegio dei Docenti e il Consiglio di Circolo:

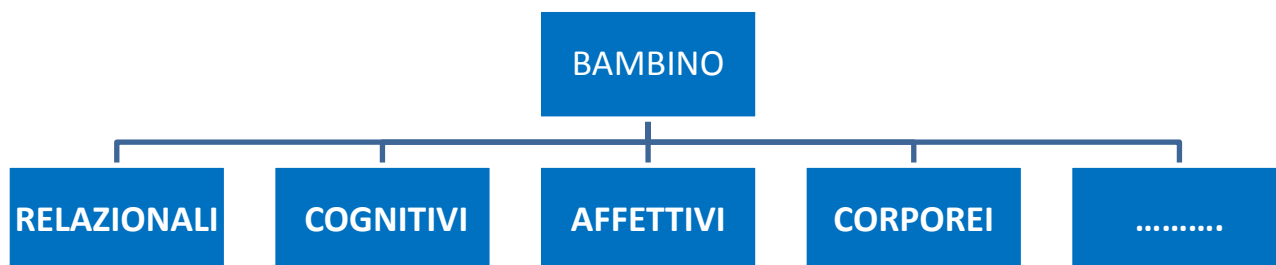
- ❖ **Unitarietà del progetto Educativo.**
- ❖ **Pari dignità riconosciuta alle discipline.**
- ❖ **Curricolo interdisciplinare e non frammentario.**
- ❖ **Insegnamento delle lingue moderne e delle nuove tecnologie a tutte le classi (prime-quinte).**
- ❖ **Valenza educativa dei momenti di gioco e del pasto.**
- ❖ **Flessibilità organizzativa.**

Da questi principi generali discendono le sottoelencate scelte operate in maniera consapevole:

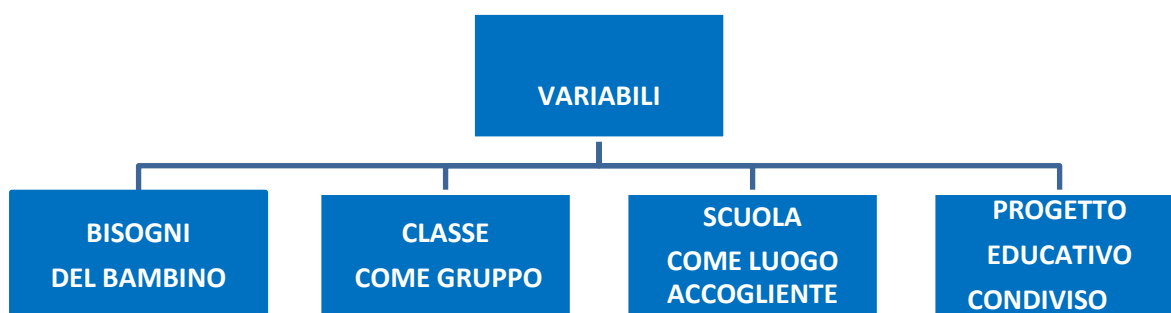
- ❖ **Unità della classe come luogo di vita e di crescita che favorisce l'apprendimento e la relazione.**
- ❖ **Un tempo scuola lungo che garantisca tempi distesi per permettere, a ciascun bambino, un percorso di apprendimento secondo i propri ritmi e le proprie modalità.**
- ❖ **Un'organizzazione didattica che preveda una suddivisione funzionale dei compiti dei docenti.**
- ❖ **Corresponsabilità del team nell'intero processo educativo.**
- ❖ **Attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio, attraverso interventi adeguati, evitando così che la differenza si trasformi in disuguaglianza.**
- ❖ **Valutazione come funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.**
- ❖ **Autovalutazione per riflettere sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica, ai fini del suo continuo miglioramento.**

0.4. FINALITA'

In tutti questi anni di autonomia scolastica, il collegio docenti nel delineare il Piano dell'Offerta Formativa ha sempre posto al centro dell'azione educativa il bambino in tutti i suoi aspetti:



In conformità con la premessa, le nostre proposte culturali, pedagogiche, didattiche e organizzative hanno sempre avuto l'obiettivo “di sviluppare in ogni persona un'identità consapevole e aperta” anche attraverso la inter-relazione di alcune variabili fondamentali per il raggiungimento dello stesso:



Anche quest'anno, quindi, **LE FINALITA' del Piano dell'Offerta Formativa 2011-2012**, in coerenza e in connessione con i principi del Documento Ministeriale “**INDICAZIONI NAZIONALI**” si arricchiscono, ma non si discostano molto da quelle precedenti:

FINALITÀ
❖ Assicurare una formazione di base a tutti ❖ Garantire un'effettiva uguaglianza di opportunità ❖ Assicurare al benessere del singolo studente e del gruppo ❖ Insegnare le regole del vivere e del convivere ❖ Valorizzare le diverse identità e radici culturali di ogni studente ❖ Educare alla consapevolezza che il futuro dell'umanità dipende da ogni persona ❖ Promuovere la capacità di vivere e agire in un mondo in continuo cambiamento.

0.5 – CORRESPONSABILITA' E REGOLE

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. Per insegnare le regole del vivere e del convivere è necessario, mai come oggi, che la scuola costruisca un’alleanza educativa con le famiglie. Alleanza basata su relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il contratto formativo deve stabilire il comune campo d’intervento educativo tra tre contraenti paritari.

- **Insegnanti**
- **Genitori**
- **Alunni.**
- **ATA**
- **Dirigenza**

Scuola e famiglia condividono un insieme di comportamenti e valori, che definiscono l'identità della scuola:

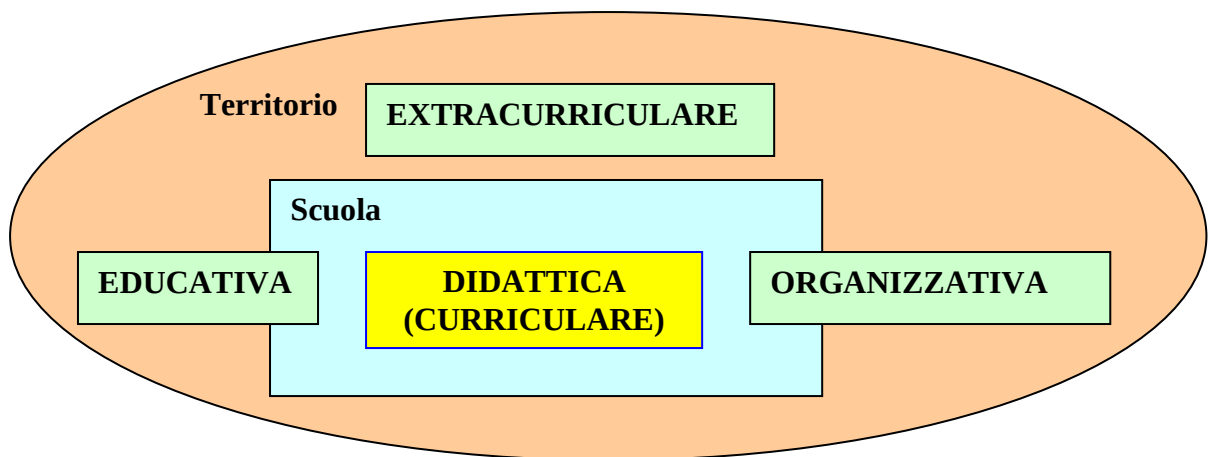
- ❖ **Rispetto delle persone**
- ❖ **Rispetto dell’ambiente**
- ❖ **Educazione alla convivenza civile e alla responsabilità**
- ❖ **Solidarietà e cooperazione**
- ❖ **Collaborazione nell’apprendere**
- ❖ **Educazione alla pace: risoluzione non violenta dei conflitti**
- ❖ **Capacità di migliorare autonomia e autostima: socializzazione e integrazione**
- ❖ **Condivisione di atteggiamenti/comportamenti/valori finalizzati alla crescita del bambino**

I genitori, inoltre, poiché sono i responsabili più diretti dell’educazione dei propri figli hanno il dovere di CONDIVIDERE con la scuola alcuni importanti compiti:

- **Sostegno quotidiano al processo educativo del proprio figlio**
- **Partecipazione ai momenti collegiali**
- **Confronto sui percorsi individuali dei singoli alunni**

(Per maggiori dettagli vedere [Link **REGOLAMENTO D’ISTITUTO**](#) Titolo III – Art. 31

PROGETTAZIONE

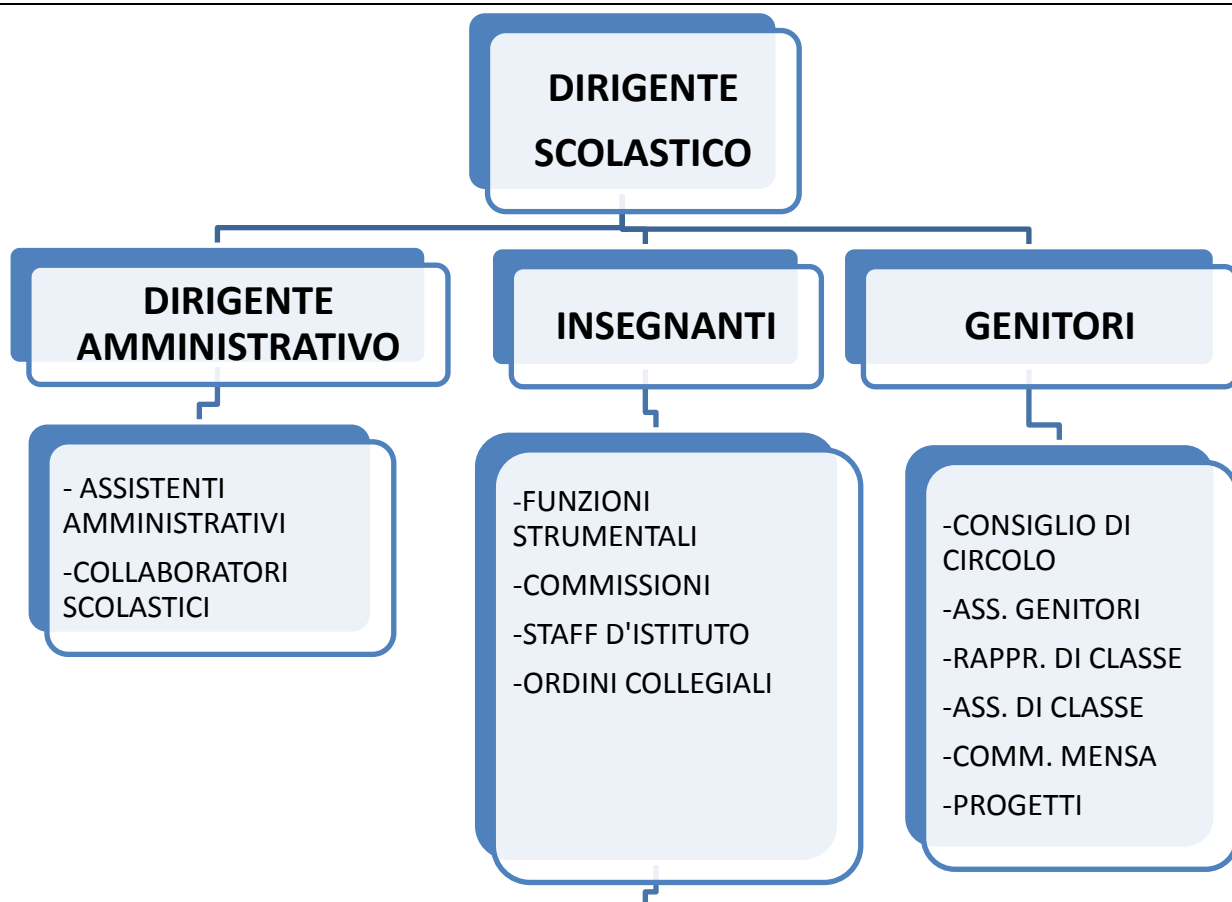


1-PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

2 - PROGETTAZIONE DIDATTICA (curriculare ed extracurriculare)

3 - PROGETTAZIONE EDUCATIVA

1.PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA



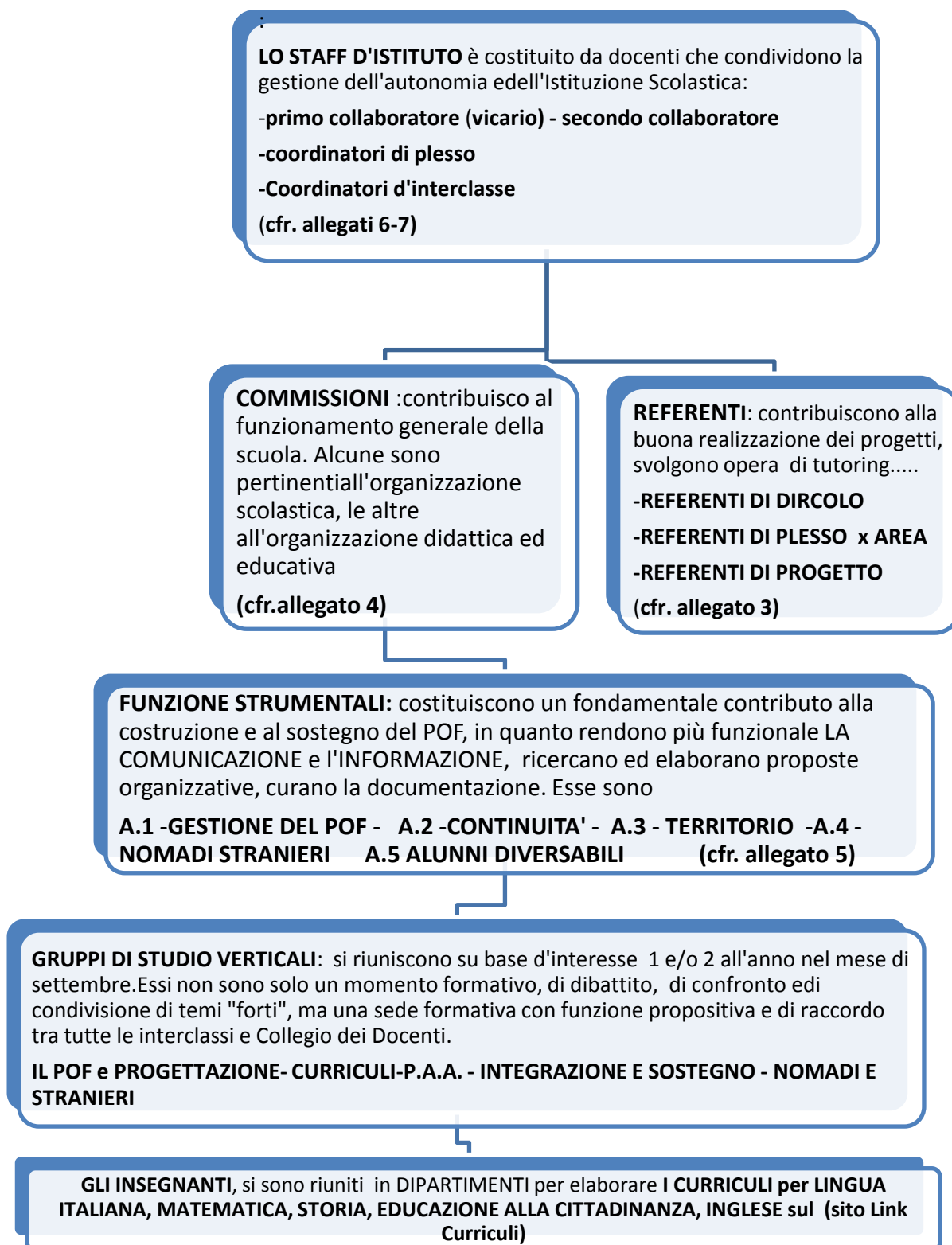
TEMPO SCUOLA: 1)- 40 ore settimanali (dall'u.alve. dalle 8.30/16.30

2)-36 ore settimanali (interessano tre classi -il ven. fino alle 12.30

l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: 1° Q. con termine il 31/01/2012 e 2° Q. fino al termine delle lezioni.

2 - GLI INSEGNANTI

Molti aspetti organizzativi sono a carico degli insegnanti, perchè la programmazione didattica ed educativa, compito esclusivo dell'insegnante, non può prescindere dall'organizzazione scolastica



3 IL PERSONALE ATA

IL PERSONALE ATA

Il Personale Ata assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il Personale Docente, al fine di garantire all'utenza un efficace servizio. Inoltre il lavoro del personale amministrativo è di supporto alla realizzazione del POF e al buon funzionamento della scuola.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

L'espletamento delle sue funzioni è volto ad assicurare il rispetto delle finalità e degli obiettivi previsti dal POF

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Cielo Celestina
coordina e controlla il funzionamento della scuola in collaborazione con il Dirigente Amministrativo e lo staff d'istituto.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Svolgono attività di collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.

Provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni, allo stato giuridico ed economico del personale. Tengono in ordine il protocollo e l'archivio ed hanno rapporti diretti con l'utenza e con i docenti. Svolgono attività di supporto amministrativo alla progettazione e alla realizzazione di iniziative didattiche decise dagli organi collegiali.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

Sono addetti ai servizi della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generale sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Concorrono ad accompagnare gli alunni in occasione dei loro trasferimenti dai locali della scuola ad altre sedi, anche non scolastiche, comprese le visite guidate.

Attraverso l'impiego di funzioni aggiuntive e/o l'erogazione di specifici compensi svolgono attività di ausilio agli alunni HC. Essi sono coadiuvati nella loro mansione da personale della cooperativa che svolgeva anche mansioni di sorveglianza, ma dal 2010, il taglio del 25% del personale ha determinato la necessità di diminuire il carico di sorveglianza per concentrarsi sulle pulizie, con un maggior aggravio per il personale statale

Gli uffici sono aperti al pubblico:

Lunedì e Martedì dalle ore 12.00 alle ore 13.30

Mercoledì “ 16.00 alle “ 17.00

Giovedì e Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 10.00

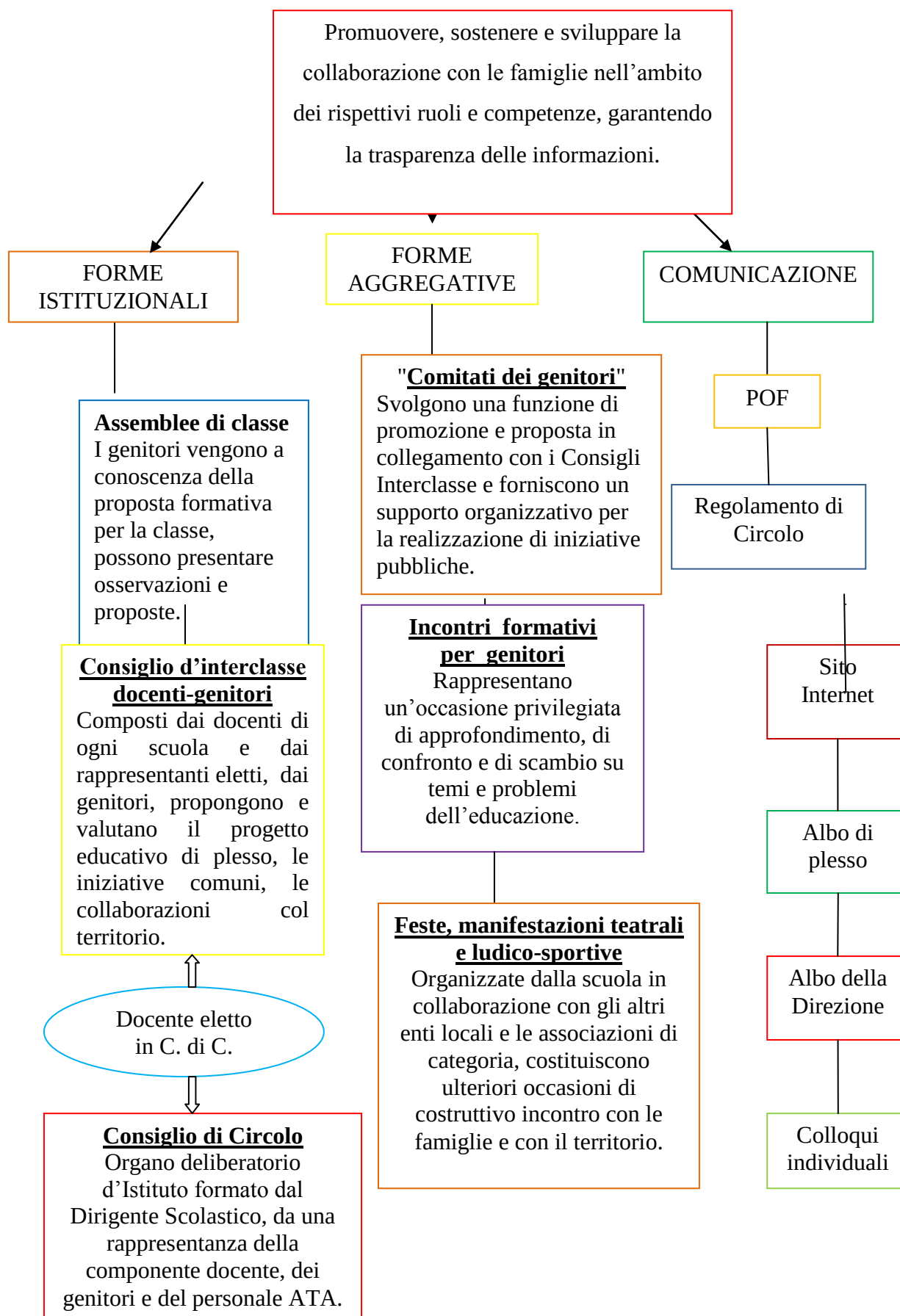
Venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Per i docenti e personale ATA:

mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

giovedì dalle ore 12.00 alle ore

1.8 – I GENITORI: RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA



PROGETTAZIONE DIDATTICA

(curriculare ed extracurriculare)

2 - ORIENTAMENTI E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

2.1 - ORIENTAMENTI DIDATTICI

2.2 - CURRICOLO

2.3 - METODOLOGIA

2.4 - RILEVAZIONE APPRENDIMENTI - PROGRAMMAZIONE

2 –ORIENTAMENTO E ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

INDICAZIONI MISTIERIALI	Riferimento nazionale che stabilisce i traguardi di competenze per tutti gli studenti del primo ciclo
CURRICOLI SCOLASTICI	Scelte della scuola, che in regime di autonomia, individua i percorsi e le esperienze significative da proporre ai propri studenti per condurli verso i traguardi di competenze-

La scuola è l'ambiente di apprendimento per eccellenza (non dimenticando che anche la famiglia e gli Enti pubblici hanno tali finalità), in quanto essa ha il compito di organizzare in forma finalizzata e con il principio dell'intenzionalità il sapere già acquisito dagli alunni fuori dalla scuola.

Partendo, quindi, dalla considerazione che la scuola va intesa come ambiente educativo di apprendimento, si conviene che spetta ad essa impostare, attuare, verificare interventi di insegnamento, miranti alla promozione dei processi di apprendimento negli alunni, e, quindi, impostare corretti e produttivi interventi didattici e strategie di insegnamento per il raggiungimento di competenze relazionali/motivazionali e didattiche.

COMPETENZE RELAZIONALI L'azione educativa deve promuovere:	COMPETENZE DIDATTICHE L'attività insegnamento-apprendimento deve sviluppare:
- L'AUTONOMIA - LA RESPONSABILITÀ - L'AUTO-EFFICACIA	- ABILITÀ LINGUISTICHE - ABILITÀ DI MATEMATICA/LOGICA - COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA - COMPETENZE IN NUOVE TECNOLOGIE - ABILITÀ TRASVERSALI

Le scelte collegiali che orientano l'organizzazione didattica, si saldano alle esperienze consolidate, annualmente verificate, e si proiettano verso modelli d'innovazione ragionati:

- ✚ programmazione didattica e verifiche per classi parallele di circolo e valutazione finale degli esiti, mediante accordo su: parametri, comparazioni, quantificazioni statistiche.
- ✚ Omogeneità del "tempo di apprendimento" sia nelle classi a M.O. sia nel T.P. (30 ore settimanali); omogeneità nell'organizzazione delle attività didattiche;
- ✚ Unitarietà nelle fasce di classi parallele dello **SFONDO INTEGRATORE**
- ✚ Programmazione di circolo delle attività formative (alternative a I.R.C.) ed effettiva costituzione dei gruppi - alunni, anche verticali
- ✚ Gestione univoca degli impegni connessi alla funzione docente, e flessibilità del calendario in rapporto a esigenze specifiche.

2.1 - ORIENTAMENTI DIDATTICI SCOLASTICI ED EXTRASCOLASTICI

Gli orientamenti didattici attengono in modo specifico ai metodi, stili, tempi dell'insegnamento.

In primo luogo, sono rispettate i livelli base delle competenze disciplinari, mentre prosegue l'attenzione sui curricoli, in un'ottica di efficace continuità nell'obbligo.

E' ormai prassi comune generalizzare i percorsi di lavoro, dalle programmazioni alle valutazioni, a garanzia degli esiti formativi.

Le decisioni sulle attività didattiche che compongono, in particolare, il quadro dei progetti autonomia [cfr. allegato 9], tendono a conseguire risultati rispetto:

- **agli arricchimenti del curriculum.**
- **alla prevenzione degli insuccessi scolastici.**

Esse si avvalgono inoltre di:

- filoni di Crescere in Città
- accesso alle strutture culturali e sportive esterne alla Scuola
- iniziative di "RETE" fra varie Scuole
- continuità Materna - Elementare – Media
- collaborazione con enti e associazioni del territorio (Regione, Provincia, Università, Circoscrizione, Comune, Musei, associazioni di categorie, etc.)
- collegamenti tra le attività svolte in orario scolastico e in orario extra – scolastico (Attività espressive, motorie e sportive cfr. allegato 10)

Tutte le iniziative di ampliamento, d'integrazione, di singoli e di gruppi di docenti hanno altresì lo scopo assai rilevante di salvaguardare il valore delle professionalità e delle scelte operate in gruppo o individualmente (Programmazioni didattiche annuali, elaborate per classi parallele di Circolo che costituiscono parti integranti del POF e sono disponibili per la consultazione).

In tal senso il POF determina esclusivamente i vincoli circa le soglie minime delle iniziative comuni (citare negli orientamenti pedagogici).

[cfr. allegato11]

EXTRASCUOLA

Il circolo a completamento dell'offerta formativa, anche quest'anno offre l'opportunità alle famiglie di scegliere per i propri figli delle attività extrascolastiche che si attuano nei locali dei rispettivi plessi dal lunedì al venerdì.

PEROTTI: L'artista Saltimbanco – CARILLON

Tastiera – Movimenti Sonori

Pallacanestro – DISPLAY

Ginnastica Ritmica – EUROGYMNICA

Esperienza cinematografica – Associazione Ologramma

Danza Moderna - MELODY

DELEDDA: Attività ludico motoria e sportiva bambini– LABOR

D'ACQUISTO: L'artista Saltimbanco - CARILLON

Attività d'equilibrio VERTIGYMN

Danza Moderna – MELODY

Karate – Athletic Club

Atletica Leggera- ASS. SPORTIVA GL

Le associazioni sportive progettano e gestiscono, a titolo gratuito, interventi di attività motorie in orario scolastico.

2.2 –PROGRAMMAZIONE/PROGETTAZIONE E CURRICOLO

L'approfondimento di tematiche pedagogico-formative avviene attraverso gruppi di studio e **autoformazione, aggiornamento** nella ricerca di una comune crescita professionale e collegiale, si configura come modalità formalizzata di confronto e di elaborazione che va verso il POF.

Tali gruppi garantiscono infatti:

- la **collegialità** quale prassi di lavoro, poiché hanno una estensione orizzontale e verticale;
- la **funzionalità** rispetto allo scopo per cui sono stati costituiti;
- la **condivisione** rispetto alle finalità e alla metodologia dei **percorsi formativi**
- la **continuità**

A -FORMAZIONE AGGIORNAMENTO: PIANODI FORMAZIONE 2012-2013

Il collegio dei docenti riconosce nella formazione uno dei cardini su cui si fonda la qualità della pratica scolastica quotidiana sia per quanto riguarda la didattica delle discipline, sia per quanto riguarda la cura delle relazioni e dell'ambiente di vita.

Il piano per quest'anno scolastico si articola prioritariamente intorno a

- percorsi costruiti "in rete" per la condivisione a livello circoscrizionale di curricoli e metodologie;
- temi inerenti la sicurezza e la prevenzione primaria;
- contenuti inerenti l'integrazione, la prevenzione della dispersione, il trattamento dei disturbi dell'apprendimento.

Il piano indica anche le agenzie formative che il collegio intende privilegiare nella diffusione delle numerose proposte che sicuramente si succederanno nel corso dell'anno: si tratta di agenzie di alto profilo e accreditate a livello centrale per l'attestazione della partecipazione dei docenti.

Nel mese di maggio si provvederà ad una valutazione conclusiva di quanto svolto in termini di quantità, qualità ed effettiva ricaduta sull'attività didattica.

Allegato 7 cfr

B-LA CONTINUITA'

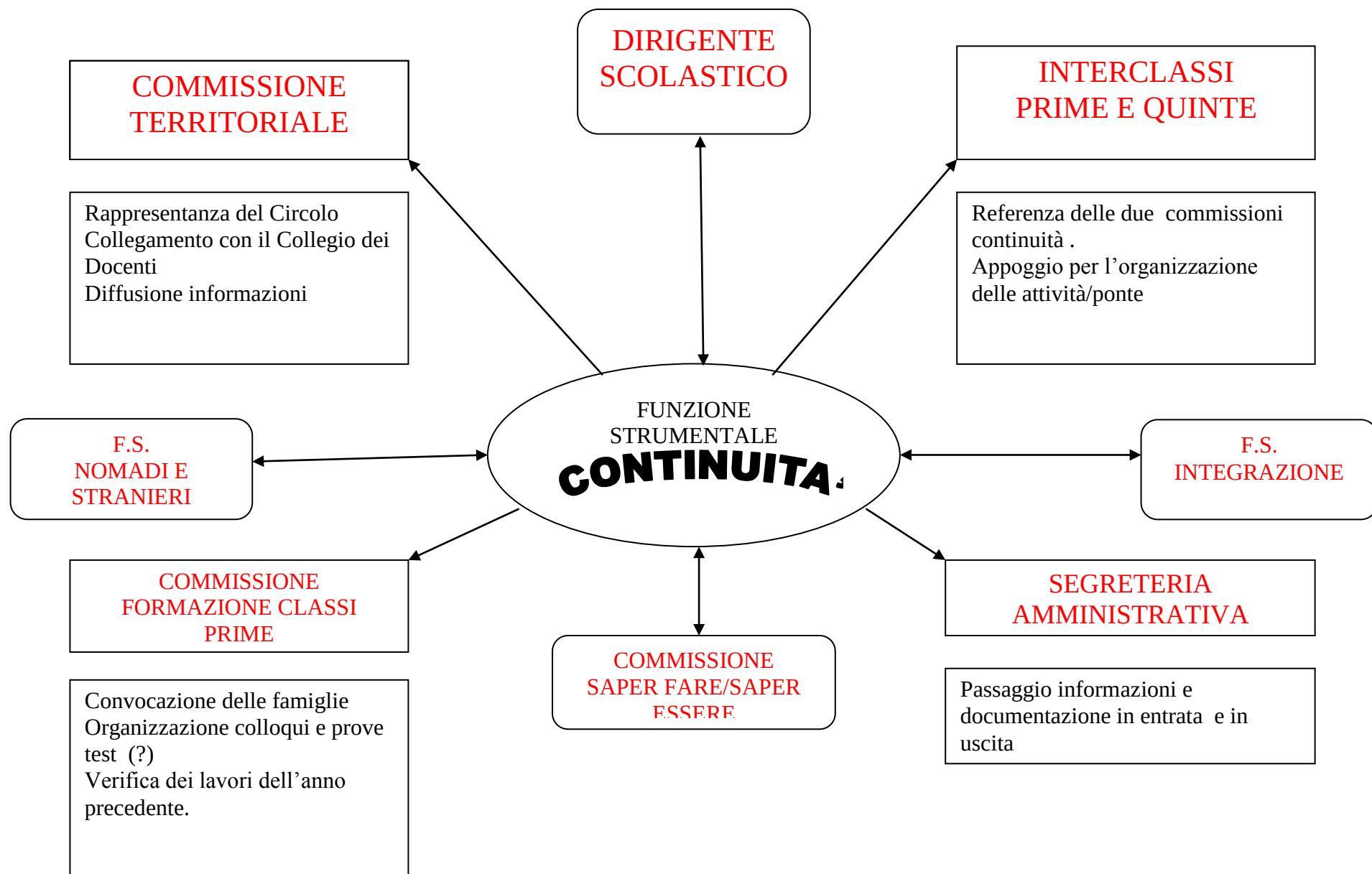
Le Indicazioni del 2012 delineano il profilo della scuola di base come un percorso unitario e strutturante che accoglie il bambino a 3 anni e lo accompagna fino ai 14 anni.

Allo scopo di concretizzare l' assunto teorico e normativo sulla continuità, il Circolo si è dotata di apposita Funzione Strumentale che, destinata per lo più a obiettivi di raccordo tra i vari soggetti - interni alla scuola ed esterni; istituzionali e non - investiti da compiti inerenti la continuità,

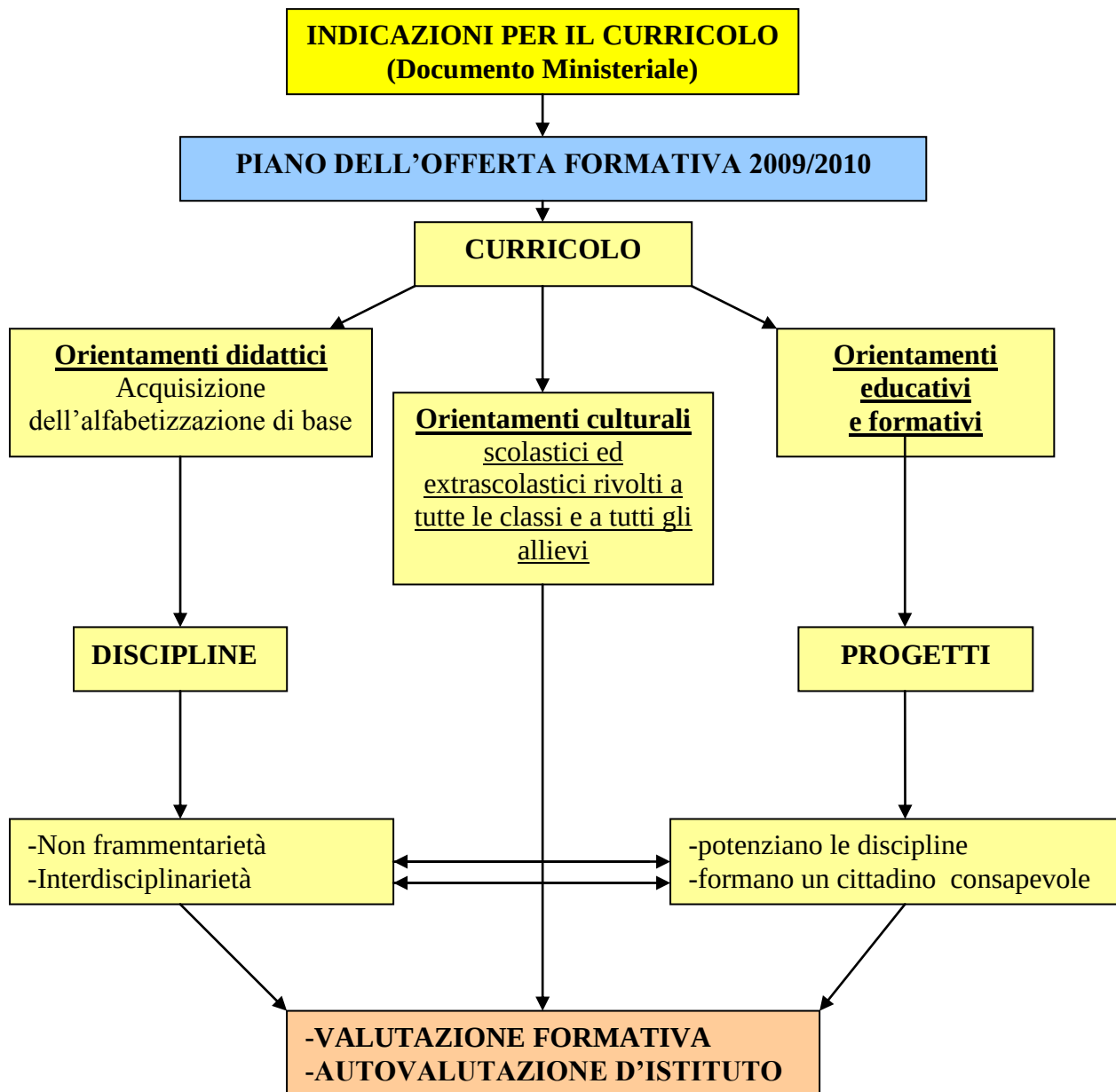
- favorisce la realizzazione di raccordi curricolari
- cura la realizzazione di attività/ponte e supporta i progetti "accoglienza"
- garantisce il flusso di informazioni in sugli alunni in entrata e in uscita.

L'attività della Funzione Strumentale Continuità si distribuisce secondo lo schema che segue.

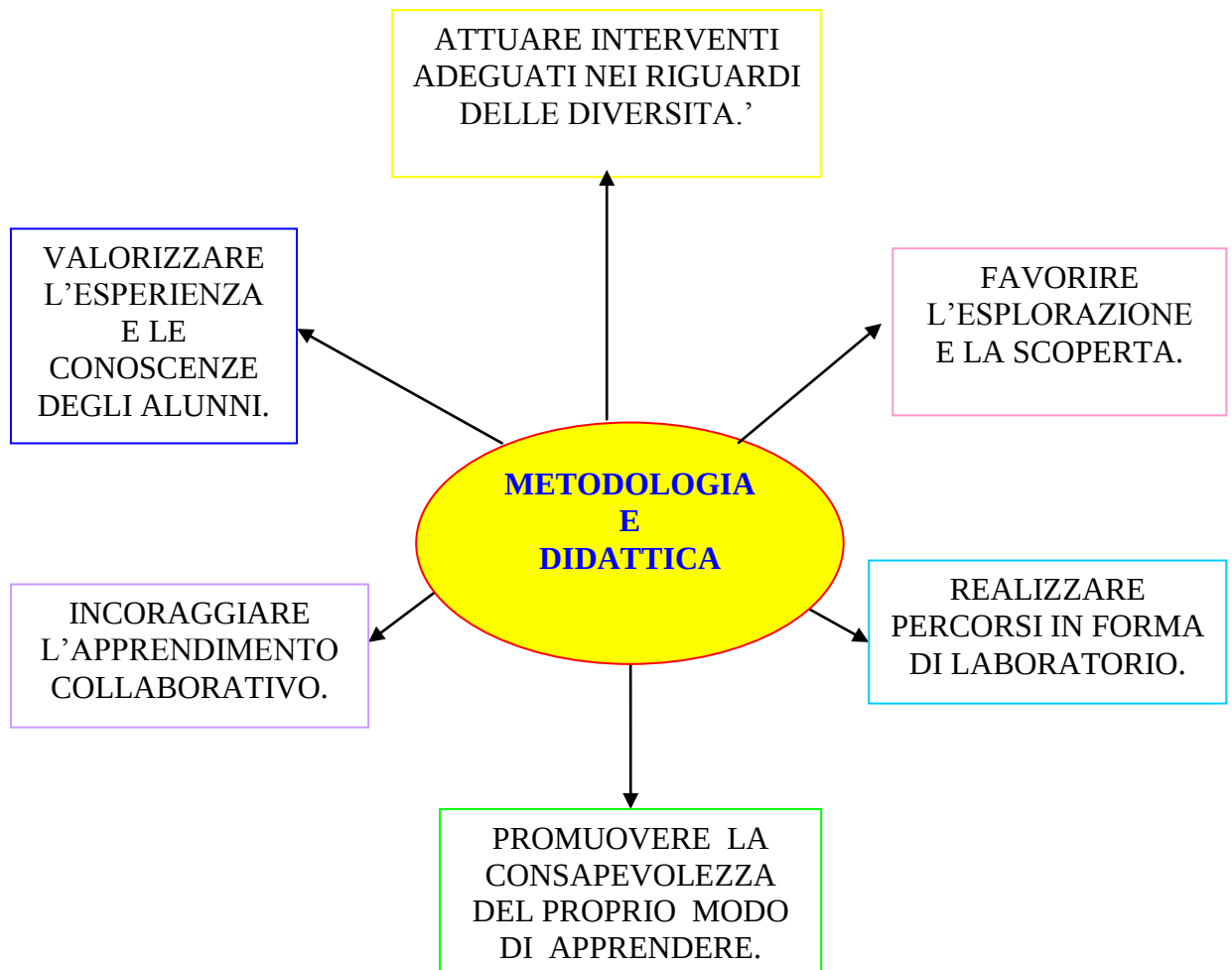
FUNZIONE STRUMENTALE PER LA CONTINUITA'



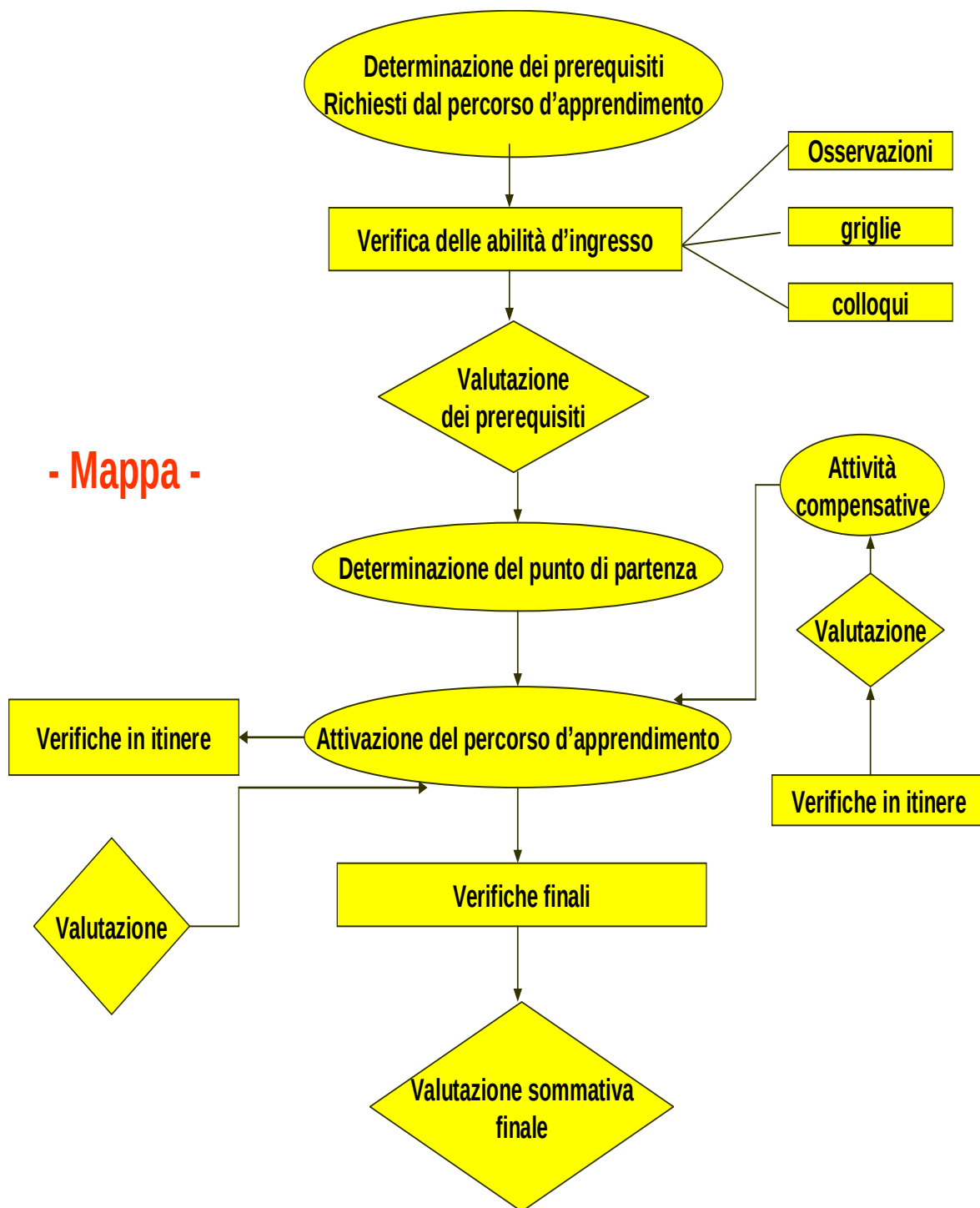
C- CURRICOLO



2.3 – LA METODOLOGIA



2.4 -RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – PROGRAMMAZIONE



PROGETTAZIONE EDUCATIVA

3.3 - OPPORTUNITA' EDUCATIVE (*biblioteca, coro, laboratori, istruzione domiciliare*)



3 - ORIENTAMENTI E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

3.1 - ORIENTAMENTI CULTURALI

3.2 - EDUCAZIONE ALLA DIVERSITA' (*diversibilità, nomadi stranieri,*)

4 - ORIENTAMENTI PER LA PROGETTUALITA'

4.1 - CRITERI GENERALI PER LA PROGETTUALITA'

4.2 - PROGETTI

4.3 - ARTICOLAZIONE PROGETTI

3- ORIENTAMENTI E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

3.1 - ORIENTAMENTI CULTURALI

Il Collegio, consapevole che il proprio orizzonte culturale è la società stessa - e, più da vicino, il proprio territorio di appartenenza - **assume** i contenuti dei "saperi essenziali" a fondamento dell'azione educativa, e **propone** alcuni "arricchimenti" rivolti a tutte le classi e a tutti gli allievi:

- + **educazione alla diversità**: interculturalità, disagio, handicap. La diversità che ci interpella esige risposte meditate e nuovi saperi.
- + **musica** con interventi diretti e/o con azioni di tutoraggio da parte di esperti;
- + **tecnologie multimediali**, con attività di laboratorio;
- + **attività psico-fisico-motorie**, con supporto di istruttori qualificati;
- + **esperienze partecipate**, in rapporto all'ambiente ecologico e alle risorse del territorio, (musei, parchi.....)
- + **opportunità** - valutate per la complementarietà con le attività curriculari proposte negli orari extrascolastici (in un territorio generalmente deprivato).
- + **Laboratori di lettura ed esperienze di educazione alla lettura in rete.**

3.2 - EDUCAZIONE ALLA DIVERSITA'

Da anni i docenti del Circolo operano unitariamente nell'intento di superare lo scoglio della "diversità" in senso globale, per assicurare agli alunni ed alle loro famiglie un utilizzo delle risorse umane presenti nella scuola e sul territorio più proficuo e sereno possibile.

A tal proposito nel Circolo sono state assegnate tre Funzioni Strumentali su ognuno degli aspetti caratterizzanti la "diversità", ed a d ogni funzione una commissione come supporto di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi proposti dal Collegio Docenti.

A) DIVERSABILITA' : INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI- FINALITA'

Favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo e comportamentale, l'integrazione nella comunità e la realizzazione personale di ciascun bambino.

PRINCIPI GUIDA

- . Realizzare una scuola inclusiva per tutti, che sappia cioè differenziare la didattica, individualizzando i percorsi di apprendimento e personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi, con "sensibilità alle differenze" di ogni alunno.
- . Valorizzare le differenze, vivendole come una risorsa preziosa di sviluppo.
- Prevedere, nel PEI, tutte le materie della programmazione di classe, a diversi livelli sulle basi delle capacità dell'alunno impostando curricoli più o meno ridotti, ma riconducibili alla "cultura" delle singole discipline.

RISORSE

Funzione Strumentale: istituita dal Collegio dei docenti, si occupa dell'area dell'integrazione degli alunni diversabili con i seguenti obiettivi prioritari:

- accoglienza delle famiglie e inserimento degli alunni.
- collegamento con le commissioni Integrazione e Disagio
- ricerca sul territorio di risorse relative alla valorizzazione della diversabilità.

Commissione di Circolo per l'integrazione: previsto dalla Legge 104 all'art.15 e un gruppo di lavoro composto dal Dirigente Scolastico, da una rappresentanza degli insegnanti di sostegno, degli insegnanti di classe, dei genitori e da un operatore del servizio di Neuropsichiatria infantile. Tale commissione ha preparato un "Protocollo per l'integrazione" e un "Patto educativo e organizzativo" da predisporre ad inizio anno tra gli insegnanti di classe e di sostegno finalizzato all'individuazione delle modalità più idonee per favorire l'integrazione e l'apprendimento di ogni alunno.

Gruppo tecnico: si occupa del singolo alunno, è formato da tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno della classe di appartenenza, dai genitori e dall'equipe di NPI che ha in carico il bambino.

Gli insegnanti di ogni team predisporranno tutti gli strumenti e le metodologie necessarie per facilitare l'apprendimento e l'inclusione scolastica (utilizzo del personal computer, attività in piccoli gruppi, apprendimento cooperativo, metodologie specifiche per facilitare la comunicazione...).

Gli alunni: una delle risorse fondamentali sono gli alunni, i compagni di classe, che si attivano nei contesti dell'apprendimento cooperativo, del tutoring, della reticolazione informale di relazioni di aiuto, nello sviluppo di comportamenti interattivi pro sociali.

La famiglia: indispensabile è la condivisione degli obiettivi educativi con la famiglia, per progettare insieme un percorso unitario che favorisca lo sviluppo della personalità del bambino. Per supportare la famiglia nel difficile compito educativo, la scuola per diversi anni ha favorito l'opportunità per i genitori di confrontarsi, attraverso l'attuazione di progetti specifici. Gli incontri organizzati hanno dato loro la possibilità di mettere in comune ansie e risorse educative, elaborare chiavi di lettura diversificate e offrire contributi costruttivi e funzionali.

Progetti: I progetti organizzati dalla commissione integrazione hanno una duplice finalità:

- ampliare l'offerta formativa attraverso l'organizzazione di interventi mirati al soddisfacimento di bisogni educativi e didattici speciali in un contesto di piccolo gruppo, ottimizzando le competenze degli insegnanti di sostegno.
- accedere ai finanziamenti comunali di "assistenza specialistica" per avviare laboratori con l'apporto di educatrici della cooperativa ARCOBALENO, personale specializzato formato sui disturbi pervasivi dello sviluppo e sulla metodologia dell'educazione strutturata.

Operatori scolastici statali che svolgono le seguenti mansioni:

- ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse

- assistenza agli alunni diversamente abili all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici, nella cura dell'igiene personale e durante la consumazione del pasto
- collaborazione con gli insegnanti di classe per l'autonomia degli alunni diversamente abili nei momenti non coperti dall'insegnante di sostegno.

Tirocinio: l'insegnante Marras Daniela effettuerà 35 ore totali di tirocinio con un bambino del nostro istituto.

Volontariato: su due alunni di classe interviene, in qualità di volontario autorizzato dal Comune di Torino e dal Dirigente del Circolo, Domenico Palmieri per supportare l'insegnante di classe nei momenti in cui non è in servizio l'insegnante di sostegno.

Risorse esterne: Il nostro Circolo fa parte di una rete di scuole (scuola polo: ITC Arduino) attraverso la quale è possibile usufruire del prestito di ausili/sussidi specifici, in base alle esigenze dei singoli bambini. Inoltre la scuola polo organizza corsi di formazione per gli insegnanti. Collaborazione con i servizi sociali e il servizio di Neuropsichiatria infantile.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Gli alunni diversabili partecipano alle verifiche con le stesse scadenze previste per la classe. Le verifiche sono adeguate alle potenzialità dell'alunno e alle attività svolte. La valutazione fa riferimento agli obiettivi formulati nel PEI.

DSA:

La referente dei DSA SCARCELLO CRISTINA comunica il suo operato riguardo le situazioni di DSA.

Quando l'insegnante referente riceve segnalazioni da parte dei docenti della scuola sulle difficoltà dei bambini si attiva facendo osservazione e chiedendo ai genitori di portarli da uno specialista che, se si rendono necessari, dà suggerimenti agli insegnanti.

Nel momento in cui ci si rende conto delle difficoltà del bambino viene fornito del materiale specifico di cui la scuola è dotata (schede operative diversificate per livelli, cd conoscitivo della patologia con libro correlato).

B – NOMADI E STRANIERI

Il circolo ha un bacino d'utenza interessato, ormai da anni, da un forte fenomeno immigratorio in costante progressione e per questo la presenza di diverse identità etniche e sociali, se da un lato fornisce occasione di arricchimento culturale per l'utenza scolastica, talvolta può creare difficoltà relazionali e/o cognitive.

A questo proposito da anni nel Circolo ormai è consuetudine lavorare secondo una dimensione europea al fine di *educare cittadini europei* perseguendo finalità comuni a tutti i sistemi scolastici europei regolamentati dalle più importanti normative, come la Costituzione Italiana, la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Dall'anno scorso, per migliorare ulteriormente l'accoglienza e l'intervento educativo per l'utenza straniera, soprattutto di bambini di recente immigrazione, il Collegio Docenti ha approvato il **Protocollo d'Accoglienza**, con le seguenti finalità:

- ✓ facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri
- ✓ sostenerli nella fase d'adattamento
- ✓ entrare in relazione con la famiglia immigrata
- ✓ favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- ✓ promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Nel Circolo Didattico si occupano di problematiche relative ai bambini stranieri e nomadi:

COMMISSIONE NOMADI E STRANIERI

Viene nominata annualmente dal Collegio dei Docenti ad inizio anno scolastico e composta da docenti del Circolo. Quest'anno perseguirà i seguenti obiettivi:

- Elaborazione di prove di rilevazione delle competenze pregresse per i bambini stranieri che arrivano direttamente dal paese d'origine. Tali test andranno a valutare non solo le competenze logico-matematiche, ma anche quelle linguistiche. Tutte le prove verranno tradotte negli idiomi più frequenti nel nostro circolo, in modo tale da facilitare la comunicazione e soprattutto per cercare di individuare eventuali criticità già presenti nella lingua madre.
- Preparazione di un questionario/intervista, in collaborazione con gli operatori dell'Associazione Frantz Fanon e della neuropsichiatria infantile dell'ASL 4, all'interno della rete "Uniamo il mondo", al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni utili per l'inserimento dell'alunno, durante il primo incontro con la famiglia.

FUNZIONE STRUMENTALE NOMADI E STRANIERI

È nominata, dal Collegio dei Docenti con incarico annuale. Quest'anno è composta da un team di tre docenti con il compito di perseguire i seguenti scopi principali:

- Accogliere l'alunno straniero o nomade al momento dell'arrivo, cercando di facilitarne l'inserimento in un ambiente estraneo alle sue abitudini;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- accertare le principali competenze acquisite nelle precedenti esperienze scolastiche per poter inserire l'allievo nella classe appropriata;
- effettuare, se necessario, un colloquio in itinere con la famiglia, l'alunno e un membro del team docente, dopo qualche mese, per valutare l'inserimento, rilevare le difficoltà, ricordare le modalità di collaborazione scuola-famiglia;
- promuovere l'attuazione di laboratori di italiano come L₂, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- promuovere l'attivazione di laboratori espressivi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana attraverso veicoli non verbali;
- promuovere l'attivazione di sportelli d'ascolto per le famiglie degli alunni stranieri in cui poter esporre problematiche genitoriali e di carattere immigratorio, indirizzando eventualmente ai servizi di competenza presenti sul territorio;

- ricercare risorse e progetti presenti sul territorio, collaborando soprattutto con gli uffici comunali Mondialità e dei Servizi Sociali “Autonomia”, con l’U.T.S. e la VI Circoscrizione;
- collaborare con la commissione ”Nomadi e Stranieri” per la ricerca di nuove opportunità formative e didattiche;
- collaborare con gli operatori di scuole di quartiere per la continuità per accompagnare l’alunno nel suo percorso formativo in verticale.

Per l’anno scolastico 2011-2012 il Circolo attuerà gli interventi rivolti agli alunni stranieri e nomadi, raggruppati in due grandi filoni: uno riguardante la prima accoglienza e l’integrazione, l’altro l’intercultura.

 **Accoglienza e integrazione:** per favorire un sempre più rapido e semplice inserimento dei nuovi arrivati e delle loro famiglie, la scuola, oltre ad impiegare parte della Funzione Strumentale che ha il compito di sondare le competenze pregresse del bambino e valutare quindi in quale classe inserirlo, si avvale anche di

- **Mediatori culturali** per facilitare il colloquio iniziale con la famiglia e supportare l’alunno non italofono nelle prime settimane di scuola. Essi vengono inoltre utilizzati, ogni qualvolta se ne renda necessario, in corso d’anno per facilitare la comunicazione scuola-famiglia (colloqui individuali, consegna documenti di valutazione, ecc...).
- **Sportello d’ascolto:** il percorso migratorio dai bambini non è sicuramente stato scelto, ma subito passivamente per diverse ragioni, quindi spesso porta con sé numerosi interrogativi e problematiche che, anche se latenti, a scuola possono creare problemi comportamentali e di apprendimento. A volte, questi vengono immediatamente interpretati come situazioni problematiche da medicalizzare e quindi vengono inviati ai servizi di N.P.I. di pertinenza, senza andare ad indagare la causa scatenante con un occhio di riguardo alle origini del bambino e al suo percorso.
- **Laboratori di italiano come L₂:** in orario scolastico, con cadenza settimanale verranno attivati dei laboratori di italiano divisi per livello di competenze.

 **Intercultura:** Attraverso l’educazione interculturale si promuove la capacità alla convivenza costruttiva, all’accettazione, al rispetto dell’altro, ma anche al riconoscimento della sua identità culturale, nella quotidiana ricerca di dialogo, comprensione e collaborazione, in vista di un reciproco arricchimento. Attraverso l’attuazione di progetti interculturali la scuola vuole prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e superare ogni forma di visione etnocentrica.

C –SAPER FARE SAPER ESSERE DISAGIO

E' patrimonio culturale ed operativo acquisito dai docenti del Circolo l'importanza della qualità delle relazioni nella prevenzione /contenimento del disagio.

La commissione **“Saper fare-Saper essere” ex commissione “DISAGIO” (la denominazione è stata cambiata lo scorso anno)** da anni collabora con i Servizi Sociali di zona e nell'anno scolastico 2007/2008 ha firmato un Protocollo d'Intesa con l'intento di favorire un'ampia conoscenza e condivisione dei compiti specifici che sottendono ad ogni istituzione.

La commissione articola le sue azioni attraverso due modalità: lo **sportello e la riunione**.

Lo sportello è gestito da una educatrice e un'assistente sociale. Allo sportello si rivolgono i docenti e i genitori degli alunni con specifiche situazioni. In tale sede si cerca di capire meglio la problematica e si studia un percorso specifico per l'alunno.

Nelle riunioni, circa tre all'anno, si prende visione di nuove situazioni e si concordano azioni d'intervento.

Sono compresi anche due incontri con le Associazioni territoriali. Nel primo incontro si viene a conoscenza delle disponibilità e dei servizi che tali associazioni offrono.

A fine anno segue l'incontro di verifica

La commissione **effettua anche indagini periodiche interne volte a definire e quantificare il disagio presente nel Circolo.**

Il generico disagio viene a concretizzarsi principalmente come un disagio di tipo comportamentale, emotivo e cognitivo; spesso le due forme di disagio sono correlate.

Per far fronte alla prevenzione e/o riduzione del disagio è stato predisposto il progetto **“ABBIAMO TEMPO !” progettazione integrata scuola-territorio per la promozione dell'agio** in continuità con quanto già messo in atto con i progetti finanziati negli anni scolastici precedenti dall'USR del Piemonte e dalla Regione.

Il progetto è rivolto a:

a) singoli soggetti in difficoltà

- Alunni con votazione insufficiente e minima
- Alunni con esigenze educative speciali: dislessici, disgrafici, ecc.
- Alunni provenienti da contesti problematici

Si tratta di studenti per i quali è necessario aumentare le ore di supporto in maniera che possano proseguire percorsi individualizzati per il recupero curricolare e l'integrazione.

b) gruppi di alunni con dinamiche a rischio sui quali si prevede l'intervento di istruttori sportivi e animatori al fine di migliorare il clima relazionale.

Si inseriscono anche alunni le cui famiglie non sono in grado di affrontare il costo per le attività sportive.

La commissione effettuerà, in continuità con quanto attuato già da diversi anni:

- **l'indagine sul percorso scolastico degli alunni licenziati dal nostro Circolo nell'a.s. 2009/2010** e che attualmente dovrebbero frequentare la 3^a media.

Tale indagine fornirà elementi utili e complementari per **l'autovalutazione del Circolo** in merito ai processi attivati per la prevenzione del disagio e l'incremento del successo formativo. La commissione avvierà da quest'anno con la **Polizia di Prossimità** un percorso di **formazione e collaborazione** su modalità ed azioni d'intervento sulle diverse tipologie e criticità.

3.3 – OPPORTUNITA' EDUCATIVE

D - BIBLIOTECA

Realizzata in larga parte con fondi ottenuti grazie ad un Progetto in rete Provinciale, aperta agli alunni e ai docenti, la biblioteca scolastica è divisa in due sezioni:

-biblioteca magistrale

dislocata nel plesso Perotti e con uso riservato ai docenti

- biblioteca ragazzi

dislocata in tutti e tre i plessi e con uso aperto alle classi

Gestione

Le attività inerenti al funzionamento della biblioteca scolastica sono coordinate da un gruppo di docenti che hanno acquisito specifiche competenze, attraverso iniziative di formazione condotte dall' IRRE Piemonte, e attraverso esperienze dirette sul campo.

Caratteristiche formali della biblioteca

Tutti i volumi presenti sono ordinati ed etichettati secondo il codice internazionale della Classificazione Decimale Dewey (CDD), caratterizzata da un codice alfanumerico.

Nella sezione ragazzi la CDD viene associata ad una etichetta colorata, diversa per genere narrativo.

Nel plesso Perotti è in uso un software elaborato dalla Biblioteca Nazionale Didattico-Pedagogica di Firenze, sia per la gestione dell'archivio informatizzato del patrimonio librario, che per la gestione del servizio prestiti.

E' in corso da alcuni anni una collaborazione con IRRE Piemonte per la costituzione di un catalogo on-line del patrimonio librario posseduto dalle scuole aderenti all'iniziativa, reperibile in fase sperimentale l'indirizzo.....

Finalità

Lo scopo è quello di favorire nell'alunno l'atteggiamento del *lettore competente* attraverso

- il piacere della lettura
- il riconoscimento della biblioteca come ambiente strutturato appositamente per la ricerca; attraverso la decodifica delle etichette il ragazzo, guidato dalle ins. di classe, scopre i diversi generi narrativi e i grandi temi della divulgazione, imparando gradualmente ad orientarsi nel sistema organizzato delle biblioteche in generale
- individuazione di *parole - chiave* per la ricerca informatizzata e avvio all'uso di internet

Iniziative

- Servizio prestiti, svolto e monitorato attraverso opportuna registrazione dei volumi in uscita e in entrata. (Formazione docenti)
- Saloncino del libro aperto al pubblico
- Raccordo con le Biblioteche Civiche Territoriali
- Ricerca bibliografica per attività didattiche delle classi
- Acquisto di libri su suggerimento dei docenti
- Implementazione e rinnovo del patrimonio librario
-
- Incontri con autori



E - IL PROGETTO CORO A SCUOLA

Il progetto del CORO SCOLASTICO rappresenta, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa del circolo, un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi.

E', altresì, una realtà oramai consolidata, apprezzata e longeva che ha favorito e continua a favorire preziose esperienze di scambio, arricchimento e stimolo delle potenzialità di ciascun alunno, riconoscendone e sviluppandone le eccellenze, attraverso un canale comunicativo universale come quello musicale.

Perché “fare coro” a scuola

Nell'ambito della immensa varietà di percorsi educativo-formativi possibili per i bambini della scuola primaria, la pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento 'a tutto tondo', ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo, e tutte insieme conducono ad una crescita armoniosa dell'individuo stesso, che ne potrà trarre inconsapevole ed indiscutibile beneficio.

Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc...) o rendere palesi e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

Quali obiettivi del “fare coro” a scuola

OBIETTIVI FORMATIVI
Sviluppo della percezione sensoriale
Sviluppo della sfera affettiva ed emotiva
Sviluppo delle capacità interpretative
Sviluppo delle capacità espressive
Potenziamento delle capacità comunicative
Socializzazione
Integrazione
OBIETTIVI COGNITIVI
Impostazione della voce attraverso la pratica della respirazione fisiologica e del canto
Miglioramento della coordinazione motoria laterale e bilaterale attraverso la pratica ritmica, anche con l'uso di semplici strumentini ritmici e/o melodici
Miglioramento delle capacità linguistiche (pronuncia, scansione ritmica delle parole, eventuale approccio con le lingue straniere, ecc...)
OBIETTIVI METACOGNITIVI
Sviluppo della capacità di attenzione e concentrazione
Sviluppo delle capacità mnemoniche
Conoscenza e consapevolezza nella gestione della fisicità (capacità di autocontrollo e di uso del corpo) a fini espressivi.

Finalità/raccordi con il curricolo musicale e i macro-obiettivi di interclasse

Nel plesso “PEROTTI” il coro scolastico, attivo ormai da oltre un decennio, viene come precedentemente detto, suddiviso in due gruppi per fascia di età: gruppo dei Piccoli (alunni delle classi prime e seconde) e gruppo Effettivi (alunni delle classi terze, quarte e quinte). L’attivazione di due percorsi paralleli, pur richiedendo un maggiore impegno organizzativo da parte della scuola ed un cospicuo investimento in termini di risorse umane, viene attuata per la prima parte dell’anno scolastico con la finalità di favorire il primo approccio dei bambini 6-7enni con una dimensione musicale particolare, che utilizza lo strumento voce come mezzo essenziale di conoscenza di sé e di espressione emotiva. Il gruppo dei Piccoli si unirà al gruppo Effettivi nella seconda parte dell’anno scolastico. I bambini, tutti insieme, lavoreranno alla costruzione di un percorso vocale e di ensemble che potrà essere condiviso nella fase finale anche attraverso esibizioni alla presenza del pubblico.

Nel plesso “Deledda”, che ospita un numero inferiore di classi, il gruppo corale non sarà invece sdoppiato nella prima parte dell’anno scolastico ma con la Conduttrice svolgerà un’attività didattica che coinvolgerà contemporaneamente bambini di tutte le interclassi.

Percorso didattico essenziale dei Cori:

- Prima alfabetizzazione musicale attraverso esercizi e giochi di rilassamento e scioglimento della muscolatura,
- Esercizi di respirazione e vocalizzi su testi nonsense, fonemi, vocali, ecc...
- Vocalizzi per lo sviluppo di: risonanza, articolazione ed estensione vocale.
- Giochi di coordinazione gesto-suono-ritmo,
- Canti finalizzati all’apprendimento dei primi elementi del linguaggio musicale.
- Canti di repertorio infantile
- Scansioni ritmiche

Con particolare attenzione a strutturare il repertorio cantato in un’ottica di multidisciplinarietà pur privilegiando in modo assoluto la scelta dei brani in base alla loro cantabilità

Il Piano dell’Offerta Formativa del Circolo adotta i criteri generali di una progettazione che tiene conto dei bisogni reali, persegue la continuità ed il miglioramento dei progetti stessi, che devono avere una precisa identità e ricaduta sul territorio.

Il presente progetto è portatore di tutte queste caratteristiche; è in conformità con gli obiettivi trasversali adottati dalle singole interclassi ed ha una buona potenzialità di ricaduta multidisciplinare (educazione al suono e alla musica, lingua italiana e lingua straniera, educazione psicomotoria, scienze, storia, ecc...).

Il progetto del Coro a scuola di inserisce a pieno titolo anche nel progetto di rete, del quale riprende la progettazione.

Articolazione delle attività

Struttura del coro “Perotti”	
CORO DEI PICCOLI Alunni delle classi prime e seconde del plesso “Perotti”	CORO EFFETTIVI Alunni delle classi terze, quarte e quinte del plesso “Perotti”
Modalità per la formazione del Coro Screening della voce, per la selezione dei partecipanti.	
Conduttrice del Coro Maestra Letizia GIUSTI (Associazione CANTASCUOLA - Torino)	

Il progetto del Coro a scuola è stato pensato non solo come un elemento di valore aggiunto all’offerta formativa scolastica, ma come parte integrante del lavoro di educazione all’ascolto, al suono e alla musica svolto dagli insegnanti in classe.

F – PROGETTO URBAN

E’ un programma di sviluppo urbano finalizzato ad innescare un processo di miglioramento complessivo del quartiere Barriera di Milano: si compone di oltre 30 progetti specifici e interviene sul territorio favorendo la collaborazione e l’interazione propositiva tra tutti i soggetti attori e beneficiari della riqualificazione.

Per ciò che riguarda il nostro Circolo il progetto interviene appoggiando il progetto **PEDIBUS** e con una progettazione co-partecipata atta a riqualificare i giardini delle scuole dei tre plessi tramite lavori di piantumazione, murales, area giochi, in vista dell’apertura dei cortili alla popolazione. Si sta lavorando, congiuntamente, ad un protocollo condiviso per la gestione di tale azione e le classi collaborano con degli architetti per progettare insieme.

G – PIEDIBUS

Considerato che lo scorso A.S. il progetto ha avuto un buon riscontro tra le famiglie si è rilanciata l’iniziativa con il coinvolgimento anche di nuovi referenti.

Il progetto è considerato “strategico” per la salute degli alunni e per il miglioramento dell’ambiente circostante la scuola, sia dal punto di vista della riduzione all’inquinamento, sia rispetto al miglioramento della viabilità.

Per questi motivi l’ASL 1 continua a fornire un supporto in termini di formazione, ed i referenti del progetto URBAN BARRIERA AMICA garantiscono, almeno per i primi mesi dell’A.S., un adulto accompagnatore per ognuna delle 5 linee attive.

Si rende necessario, però, il coinvolgimento delle famiglie per dare continuità al progetto stesso organizzando dei turni per accompagnare gli alunni che al mattino vengono a scuola a piedi. Il progetto prende avvio nei primi giorni di novembre.

SENIOR CIVICO

Il Circolo, in collaborazione con la Città di Torino, utilizza l'apporto di 5 "senior civici", volontari che prestano il loro servizio su diverse azioni:

- il nonno civico regola e controlla l'afflusso delle famiglie all'ingresso e all'uscita del plesso Perotti
- un altro volontario presta il suo servizio, sempre in presenza dei docenti di classe, in alcune situazioni in cui allievi certificati non hanno la copertura totale da parte di docenti di sostegno
- altri 3 volontari accompagnano gruppi di allievi che vengono a scuola a piedi all'interno del progetto Pedibus

H -PROGETTO LIBERE IN BARRIERA

Il progetto Libere in Barriera si pone l'obiettivo di promuovere sul territorio una cultura del rispetto, della libertà e dignità delle donne e delle positive relazioni tra i generi, con attenzione particolare ai/le giovani, sviluppando interventi sull'educazione di genere nelle scuole e sul territorio, coinvolgendo gli alunni e le loro famiglie.

In particolare ci si propone di trasformare uno spazio del quartiere, il cortile della scuola Deledda, in un luogo simbolicamente dedicato a questi temi. Il cortile verrà riqualificato con murales e altre opere artistiche, posa di panchine realizzate dagli allievi dell'Istituto Birago e piantumazione.

L'obiettivo è quello di sviluppare attorno a questo luogo-simbolo pratiche partecipative per una cura sociale del cortile, creando un comitato di cittadine/i, insegnanti, associazioni locali, che se ne occupi, anche progettando periodici interventi di animazione sociale, culturale, educativa attorno ai temi individuati.

I –BIBLIOTECHE CIVICHE: I BAMBINI EBREI E LE PERSECUZIONI RAZZIALI

Il Circolo Didattico, in primo piano le classi 5°, quest'anno ha aderito all'iniziativa delle Biblioteche civiche di Torino.

Il laboratorio si articolerà in una "lezione-racconto" da parte del realizzatore, signor Franco De Benedetti Teglio, una mostra e un lavoro introduttivo e finale da parte delle insegnanti delle classi quinte, concordato con il conduttore

Percorso didattico attraverso parole e immagini dalla Memoria all'attualità

Nel 1938 lo Stato italiano emanava le leggi razziali: un capitolo della nostra storia da conoscere bene e da trasmettere soprattutto ai giovani, sollecitati a riflettere sugli effetti devastanti che queste leggi ebbero sulla maggioranza delle famiglie ebraiche italiane e a riconoscere nell'attualità la rinascita di dinamiche razziste.

Gli ebrei, che erano pienamente integrati nel tessuto sociale, economico e culturale del Paese e avevano ricevuto riconoscimenti per il contributo dato alla patria, si ritrovarono improvvisamente privi dei diritti civili, del diritto al lavoro e successivamente del diritto alla vita.

Franco De Benedetti Teglio presenta una testimonianza diretta sua e della sua famiglia, corredata da

immagini e suoni, che racconta fatti reali e ne ricostruisce il preciso contesto storico. Una mostra realizzata su iniziativa delle Biblioteche civiche torinesi illustra le storie parallele di altre famiglie. La proposta mira a diffondere la conoscenza delle leggi razziali e del contesto storico in cui furono emanate, sensibilizzando i ragazzi al problema della rinascita di dinamiche razziste nel contesto sociale attuale

L-I RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Allo scopo di fornire ai docenti sempre nuove occasioni di confronto e ricerca didattica, da anni il nostro Circolo intrattiene collegamenti con l'Università di Torino, in particolare con la facoltà di Scienze della Formazione e con il dipartimento di Pedagogia Sperimentale.

Tali collegamenti si concretizzano in

1. Accoglienza di studenti in tirocinio inviati dal coordinatore universitario presso gli insegnanti disponibili; essi svolgono nelle classi attività di osservazione e interventi operativi.
2. Partecipazione al progetto Fenix coordinato dalla dott.ssa Ricciardi (dipartimento di Pedagogia Sperimentale): studenti in tirocinio seguono alunni in un percorso di recupero con l'utilizzo di specifici software didattici.
3. Accoglienza di studenti laureandi che scelgano la nostra scuola come ambito per il loro lavoro di tesi, in accordo con i docenti universitari relatori e previa autorizzazione dei genitori delle classi interessate.

M – LABORATORIO INFORMATICA

L'utilizzo delle tecnologie nella nostra scuola è ampiamente diffuso. Esiste, infatti, una estesa competenza degli insegnanti che hanno frequentato e frequentano corsi e/o gruppi di formazione aggiornamento.

I tre laboratori multimediali attrezzati, uno per ciascun plesso scolastico, vengono frequentati dai bambini con le insegnanti di classe o con altri insegnanti.

N – ISTRUZIONE DOMICILIARE

Negli ultimi anni è emersa sempre più l'esigenza di assicurare ad alunni e studenti affetti da gravi patologie l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano loro di non interrompere il proprio corso di studi, rischiando così abbandoni scolastici o ripetente.

I servizi scolastici che il M:I:U:R: ha attivato sono fondamentalmente due:

1. La scuola in ospedale.
2. Il servizio di istruzione domiciliare

..

Il Circolo anche quest'anno ha attivato *il servizio di istruzione domiciliare* per poter rispondere al meglio alle richieste del territorio. In particolar modo per quei bambini che, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, vengono sottoposti a terapie domiciliari, le quali impediscono loro la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi.

Si tratta di un progetto di offerta formativa specifico nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, in cui i docenti di classe andranno, su richiesta dei genitori, a svolgere attività didattico-culturali a casa privilegiando modelli didattici che favoriscano la comunicazione attraverso diversi linguaggi e progettualità interdisciplinare. Modelli che permettano al bambino di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Un'attenzione particolare andrà posta inoltre all'uso delle tecnologie informatiche e telematiche.

O- CARTALACARTA

Il progetto si pone tre obiettivi:

- ✚ Diffusione della cultura del “comportamento ambientale corretto” tra gli studenti;
- ✚ 2. Produzione di valore per gli Istituti attraverso la cessione della carta raccolta;
- ✚ 3. Riduzione delle emissioni di CO2 grazie al concetto di “km 0”, utilizzando centri di raccolta di prossimità

Il progetto “CARTA LA CARTA” vuole quindi creare nuovo valore dalla carta, ancora prevalente nella vita scolastica, per via dei libri, dei quaderni, dei compiti, dei registri, delle comunicazioni alle famiglie, dei libretti delle giustificazioni, dei documenti di segreteria, eccetera.

Tutto ciò è possibile attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:

- realizzazione di un programma di educazione ambientale agli Studenti e alle Famiglie
- installazione di appositi cassonetti per la raccolta di carta e cartone, a carico di CLC riportanti il logo del Progetto ;
- creazione di un network di cartiere per accogliere la carta raccolta;
- visite di istruzione periodiche presso le cartiere per mostrare agli studenti il risultato pratico di questa attività

Il progetto di Riciclo e recupero di valore si basa sul principio che la carta prodotta a scuola in una certa città, venga raccolta e inviata al macero ad un impianto di zona, il più possibile vicino, per ridurre al minimo l’impatto ambientale derivante dal trasporto.

P-SICUREZZA

“ La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per il personale, rappresenta il luogo ideale per promuovere e divulgare fra i lavoratori di domani sia la cultura della sicurezza, attraverso percorsi curriculari di educazione e di formazione, sia la pratica della sicurezza, attraverso l’applicazione puntuale delle disposizioni normative esistenti.

Di questa consapevolezza è permeata la normativa comunitaria e nazionale che ha apportato innovazioni in tema di promozione della cultura della sicurezza e di prevenzione nella scuola. Infatti, il D.lgs. 81/08, che ordina la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha previsto l’inserimento di ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

Il concetto di sicurezza a scuola è quasi sempre associato a situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità degli edifici scolastici e alle questioni inerenti la loro sicurezza strutturale, igienica e impiantistica. Effettivamente, sono molti i rischi riconducibili allo stato di degrado di una buona parte degli edifici scolastici, condizione dovuta oltre che alla vetustà e obsolescenza di molte scuole, anche alla carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e al mancato rinnovo degli arredi.

In realtà, i dati desunti dall’osservazione dei comportamenti esistenti nell’ambiente scolastico e dai rapporti sull’andamento infortunistico evidenziano la necessità di agire anche sui comportamenti messi in atto dai discenti in tipiche situazioni scolastiche quali attività in aula e in laboratorio, spostamenti nei corridoi e sulle scale, attività fisica in palestra e all’aperto, attività ludiche e ricreative, intervallo, ecc.....

Molti rischi presenti nell’ambiente scolastico possono, pertanto, essere eliminati, o mitigati, attraverso l’organizzazione di un efficace sistema di gestione della sicurezza, l’erogazione

di specifici percorsi formativi a tutte le componenti scolastiche,, compresi gli studenti, e la programmazione di specifiche attività di promozione della sicurezza.

La collaborazione tra Direzione Sanitaria della Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e Direzione Regionale INAIL Piemonte ha consentito, in attuazione del D. lgs. 81/08, di realizzare una serie di interventi significativi a favore delle scuole nel campo della sicurezza.

Tra le diverse attività realizzate, hanno assunto un certo rilievo i corsi di formazione e aggiornamento, la costituzione di Reti di scuole per la promozione della sicurezza e la realizzazione di attività didattiche in tema di sicurezza.”

Anche la stesura del **Documento di indirizzo per la sicurezza negli istituti scolastici del Piemonte** si sviluppa grazie all’ intesa tra i tre enti.

Q –LABORATORIO MANGROVIE-*Crescere nella responsabilità generativa*

Le origini del Progetto

Nel 2005 l’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Torino ha iniziato un’intensa attività di ricerca e azione per conoscere le problematiche dei territori urbani. A partire da questo lavoro di ascolto, è stato elaborato un nuovo paradigma di animazione e d’intervento che rimette al centro le pratiche di corresponsabilità e cura del bene comune, con l’obiettivo di costruire esperienze di welfare di prossimità.

ASCOLTARE OSSERVARE DISCERNERE ANIMARE

Il **LABORATORIO** è uno strumento per vivere un’esperienza all’interno di una cornice strutturata e progettata con cura, è lo **spazio del gioco**, una sospensione dall’ordinario che permette di imparare a reagire a contesti che si rinnovano continuamente. **Gli obiettivi** del laboratorio sono:

- **far crescere senso di responsabilità e cura verso l’altro**
- **stimolare la nascita di azioni di sostegno alle vulnerabilità nel proprio contesto di relazioni quotidiane**
- **Crescere nella responsabilità generativa**

Il percorso si articola in 5 incontri in aula più 1 dedicato alle famiglie. Il percorso prevede la possibilità di essere composto di vari laboratori . La composizione è concordata con il conduttore del laboratorio.

4 – ORIENTAMENTI PER LA PROGETTUALITA'

La funzione docente si esplica, oggi, non solo nell'attività didattica ma anche nella progettazione di itinerari allargati, **I PROGETTI**.

I PROGETTI coinvolgono:

- + I docenti del team, dell'interclasse e/o di classi diverse
- + Operatori scolastici e personale ATA
- + I laboratori esistenti nella scuola e le agenzie educative, esistenti nel territorio
- + Le famiglie

I PROGETTI ampliano e potenziano l'attività disciplinare favorendo

- + La sperimentazione,
- + La ricerca
- + La fantasia
- + E la creatività

I PROGETTI attraverso l'esperienza diretta, la manipolazione, il dialogo, la socialità libereranno il proprio **pensiero creativo** trasformandosi da consumatori acritici in produttori di cultura

Per la diffusione del contenuto culturale dei progetti, il Collegio:
vincola prioritariamente i fondi per la progettazione
assume la formazione e l'autoformazione come diritto/dovere le cui scelte sono finalizzate alla realizzazione del P.O.F.,
facilita l'aggregazione nell'Associazione Genitori sostenendone la partecipazione e le iniziative.

4.1 - CRITERI GENERALI PER LA PROGETTUALITA'

La progettualità dell'Istituto emerge dagli enunciati valori culturali e formativi che orientano i criteri delle scelte

[cfr. allegati 1 – 2/

- a) Progettazione a partire da dati reali, dai bisogni emersi.
- b) Valorizzare risorse e competenze (docenti, famiglia, territorio)
- c) Continuità con progetti passati e prevista prosecuzione futura nella prospettiva di un miglioramento (almeno triennale).
- d) Diffondere i risultati e la produzione culturale: connessione con il territorio e inserimento in rete.
- e) Il referente segue il progetto nel passaggio d'interclasse
- f) Validità verificata per:
 - + ricaduta
 - + valutazione precisa
 - + documentazione puntuale *in itinere* e finale
 - + memoria.

Anche quest'anno il Circolo ha aderito al Progetto **Scuola AMICA** promosso da MIUR e UNICEF con le parole chiave = FORMA PARTECIPATA- AUTOVALUTAZIONE, e ha ottenuto il rinnovo della certificazione come scuola che promuove e diffonde i **Principi** sanciti della **Carta Internazionale dei Diritti dell'Infanzia**

in generale l'obiettivo della PROGETTUALITA' è attivare PROCESSI per trasformare la scuola in un luogo FISICO e RELAZIONALE nei quali I DIRITTI sono REALMENTE vissuti lavorando sui seguenti temi:

- + valorizzazione delle differenze
- + iniziative di solidarietà
- + promozione della partecipazione degli studenti
- + coinvolgimento delle famiglie
- + creazione di spazi e revisione dei tempi dell'apprendimento
- + migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni
- + per favorire la partecipazione dei bambini e degli adolescenti
- + per coinvolgere le famiglie, individuando sui progetti e attività già esistenti i punti di forza e su questi partire utilizzandone le *buone pratiche* per risolvere le criticità

4.2 - CRITERI PER PROGETTI AUTONOMIA

- a) Innovazione rispetto a:
 - + contenuti
 - + metodologia
 - + organizzazione.
- b) Trasversalità dei contenuti.
- c) Stimolo e valorizzazione di professionalità e competenza.
- d) Apertura verso l'esterno (famiglie, altre scuole), Enti locali, Associazioni.
- e) Dimensione internazionale.

4.3 - PROGETTI D'INTERCLASSE

Ogni interclasse nel momento della progettazione definisce l'organizzazione, i tempi, i contenuti per il raggiungimento degli obiettivi dello **SFONDO INTEGRATORE**, attraverso dei progetti che oltre a rispondere alle esigenze dell'interclasse delle classi singolarimandano e prendono spunto dalle Indicazioni Ministeriali:

Classi	Indicazioni ministeriali	SFONDO INTEGRATORE
PRIME	“...importante valorizzare i momenti di passaggio... cura alla formazione della classe come gruppo... La scuola si deve costruire come luogo accogliente...”	ACCOGLIENZA “L'accoglienza a scuola”
SECONDE	“...la manipolazione, le espressioni artistiche e musicali, la narrazione.... Sono occasioni privilegiate per apprendere per via pratica ciò che successivamente verrà fatto per vie teoriche... il rispetto per gli altri e per l'ambiente”	I LINGUAGGI ESPRESSIVI “Muse e Musica”
TERZE	“l'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressivee all'apprendimento sempre più autonomo...per rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda”	-LACOMUNICAZIONE “Comunicare attraverso le emozioni”
QUARTE	“L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.....interazione e integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture”	L'INTERCULTURA “Dalla radice al frutto”
QUINTE	“.....la scuola deve formare cittadini italiani che siano, nello stesso tempo, cittadini dell'Europa e del mondo.....”	IO CITTADINO DEL MONDO: dalla memoria all'attualità attraverso emozioni, immagini, parole e musicArte

4.4 – PROGETTI PER GRUPPI DI CLASSE

Ai **Progetti d'interclasse** si aggiungono i **Progetti per gruppi di classi**. Questi, di solito, soddisfano i bisogni di situazioni particolari o sono legati più strettamente all'attività didattica. Hanno, inoltre, la caratteristica di essere di **rappresentativi di tutto il Circolo e/o del quartiere** dove il Circolo è situato, e/o di **più scuole in rete**.

Tale progettualità, quest'anno scolastico svilupperà 4 fondamentali filoni:

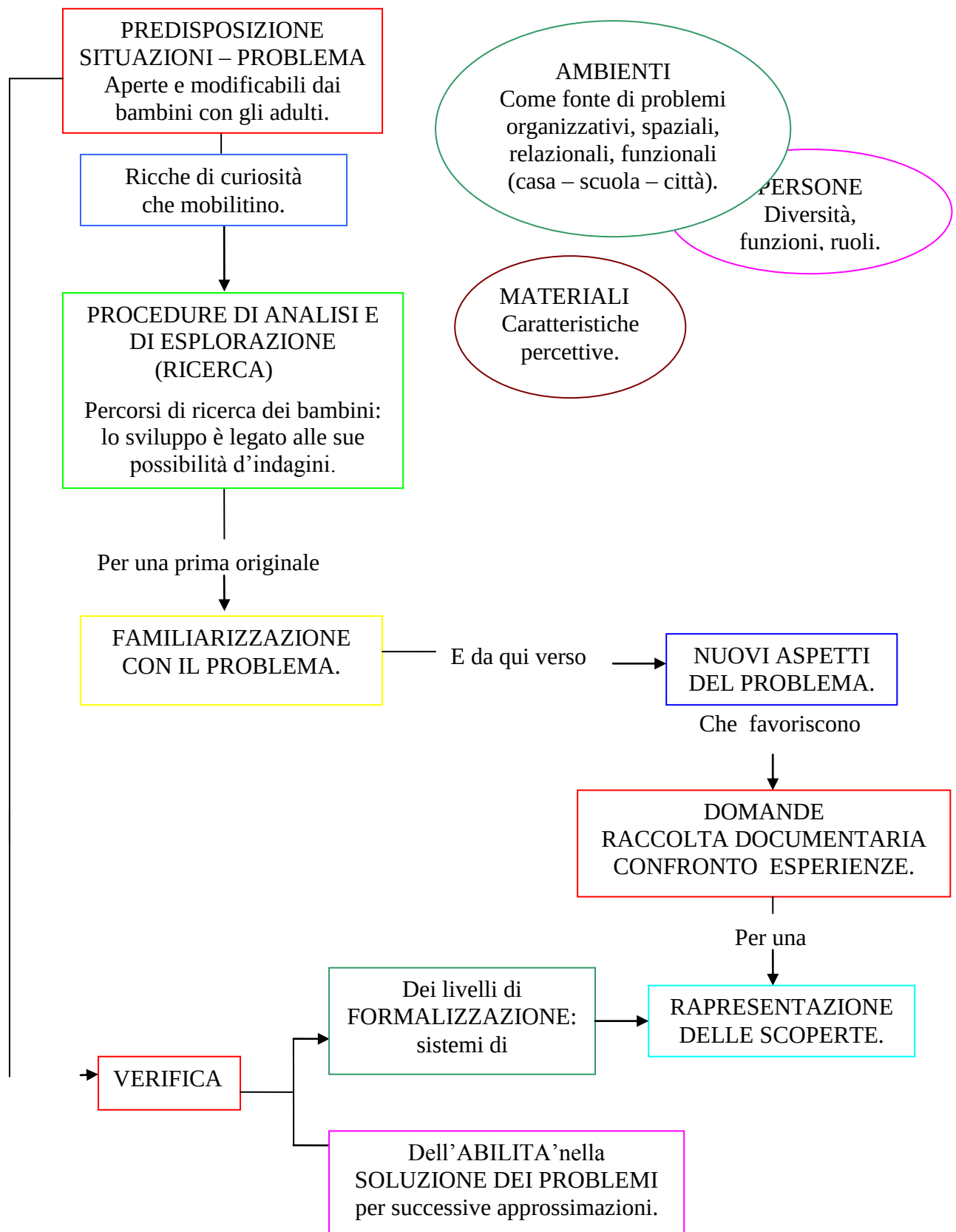
AMBIENTE	Progetto Urban, Di Orto in Orto, Piedibus, Frutta a scuola – Cartalacarta- Sicurezza
INTERCULTURA	Uniamo il mondo
COSTITUZIONE-LEGGI RAZZIALI	I bambini ebrei e le persecuzioni razziali.....
WELFARE	Laboratorio Mangrovie
MUSICA	Musica ragazzi in rete, Coro scolastico- Musikarte
MEDIA	Teleintendo,

4.5 – PROGETTI PER GRUPPI D'ALUNNI

Questi ultimi sono rivolti a quegli alunni che, per le loro condizioni sociali e/o fisiche, necessitano di attività strettamente legate alla difficoltà che essi presentano.

ASSISTENZA SPECIALISTICA	Per alunni diversabili
ITALIANO PER TUTTI	Per alunni stranieri
DEVI SAPERE	Per alunni con disagio cognitivo relazionale

4.6 - ARTICOLAZIONE PROGETTI



VALUTAZIONE

5.0 - PREMESSA I.M.

5.1 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

5.2 - VALUTAZIONE ALUNNI

5.3 - AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

5.0-PREMESSA: DALLE INDICAZIONI NAZIONALI

VALUTAZIONE NAZIONALE	AUTOVALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	VALUTAZIONE ALUNNI
• qualità dell'intero sistema scolastico. • (<i>..rileva e a misura la salute e le criticità del nostro sistema d'istruzione...</i>)	• organizzazione • didattica • (<i>...introduce la modalità riflessive sulla propria scuola...</i>)	• verifiche intermedie, periodiche e finali • certificazioni competenze • (<i>assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento...</i>)

5.1 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti e del funzionamento dell'Istituto sono complementari e fanno parte di un processo nella generale complessità di gestione dell'autonomia.

Per l'avvio e il controllo di tale processo sono richieste analisi costanti – a più livelli – e iniziative di formazione in servizio per il continuo approfondimento di specifiche conoscenze e competenze professionali.

Nell'anno si prevedono fasi intermedie e finali per

- verifiche periodiche delle programmazioni didattiche, dei progetti autonomia, del POF
- valutazione e comparazione degli esiti degli apprendimenti
- valutazione del sistema organizzativo, a cura dello staff dei referenti, etc.
- cura della documentazione
- autovalutazione d'istituto tramite somministrazione di test di gradimento ad alunni, famiglie, personale docente e non.

5.2- VALUTAZIONE ALUNNI

La ricerca del giusto equilibrio tra lo sviluppo delle dimensioni cognitive e formative, che ha condotto alla ridefinizione del curricolo, ha posto in primo piano l'esigenza di una VALUTAZIONE EFFICACE ispirata ai seguenti principi:

- a) evitare il coinvolgimento provocato dai pregiudizi circa le primarie conoscenze sui bambini;
- b) tenere presente che, pur nelle prove indicate come oggettive, persiste un margine di soggettività che può influenzarne la validità e l'attendibilità;
- c) puntare molto sui processi individuali nell'apprendimento di ciascuno (cioè sul COME SI APPRENDE), non solamente sui risultati ottenuti (cioè sul QUANTO SI APPRENDE);
- d) ricercare le vere origini degli "errori" come schemi mentali in evoluzione nel rispetto dei tempi di ogni singolo bambino;
- e) porsi sempre obiettivi semplici, facilmente verificabili per accertare il cambiamento avvenuto;
- f) privilegiare il confronto orale, la discussione tra docenti dei team sui dati raccolti da osservazioni rispetto al comportamento ed all'apprendimento di ogni alunno a favore della sua unitarietà.

Per l'anno scolastico 2010/2011 la Commissione ha riconfermato le attività di valutazione finalizzate al miglioramento della qualità e dell'azione formativa con modalità e strumenti che incentivano la motivazione, l'interesse degli allievi e la consapevolezza dei traguardi di apprendimento raggiunti.

Esse devono, inoltre, prevedere momenti d'incontro con le famiglie degli alunni per favorire la corresponsabilità del processo educativo e la condivisione del **DOCUMENTO DIVALUTAZIONE** che insieme alle prove di verifica e agli elaborati più significativi costituiscono il **PERCORSO PERSONALE DI OGNI ALUNNO**

MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE CON REGISTRAZIONE DEI VOTI IN DECIMI

In più riunioni e con delibera del Collegio dei Docenti gli insegnanti di questo Circolo si sono espressi in modo non favorevole ad ogni forma di valutazione in decimi, ciò seguendo un grande movimento di esperti docimologi che spiegano come tale modalità valutativa non supporti la comprensione dei processi evolutivi da parte degli insegnanti, e renda quanto mai difficili i processi di autovalutazione e di corretta attribuzione interna dei successi e degli insuccessi da parte degli studenti.

Nel rispetto del dettato legislativo il Collegio dei Docenti assume la valutazione in decimi secondo le modalità e i criteri di seguito descritti.

La votazione per ogni disciplina viene registrata su apposite griglie che comprende tre sezioni relative a tre diversi tipi di verifiche e valutazione:

1. **VERIFICHE IN ITINERE.** Il singolo docente responsabile della disciplina stabilisce cadenza, oggetto e "scaletta" valutativa della verifica (da 5 a 10, con segnalazione * per esiti nettamente inferiori al 5). Tali verifiche dovranno essere valutate con votazione in decimi e dovranno essere riconoscibili dai genitori dal resto delle esercitazioni di classe (per queste ultime rimane la possibilità per il docente di commentare e valutare con il linguaggio e i simboli che ritiene più opportuni).

2. VERIFICHE QUADRIMESTRALI. I docenti dello stesso ambito e medesima classe stabiliscono collegialmente le prove riferite alle abilità da testare e le relative “scalette” valutative” (da 5 a 10, con segnalazione * per esiti nettamente inferiori al 5).
3. VALUTAZIONE DA APPORRE SUL DOCUMENTO

Sulla base delle prove di verifica e di altri elementi osservativi quanto più oggettivi possibile (esecuzione dei compiti a casa, approfondimenti individuali, cura del materiale di studio...), il docente responsabile della disciplina attribuisce una votazione alle situazioni di apprendimento definite secondo i seguenti livelli

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	VOTAZIONE
Fase pre-disciplinare. Conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
Fase di soglia. L'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali con l'assistenza e la guida di un insegnante.	6
Fase di padronanza. L'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali.	7
Fase di successo. L'alunno padroneggia pienamente abilità e conoscenze.	8 - 9
Fase di eccellenza. L'alunno, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento...	10

- a) Sul documento di valutazione non dovranno comparire votazioni inferiori al 5.
- b) Le situazioni di apprendimento che dovessero collocarsi al di sotto del 5 (ciò a causa di funzioni attentive e di concentrazione e motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento, o per strutture cognitive di base non in grado di consentire l'elaborazione dell'informazione disciplinare) dovranno essere segnalate in sede di scrutinio ; ai genitori/affidatari degli alunni in tali situazioni dovrà essere data una comunicazione nella quale siano evidenziate le carenze rilevate.
- c) Segnalazioni simili a quelle del punto precedente dovranno essere effettuate per gli alunni che riportino votazione 5 e in tutti i casi in cui la votazione 6 venga raggiunta con l'aggiunta di un punteggio volto a riconoscere, al di là delle competenze disciplinari effettivamente padroneggiate, meriti particolari, progressi in atto, compensazione di svantaggi.
- d) Per le situazioni che si presentino come descritte al punto b, gli insegnanti del team responsabile potranno e dovranno attivare confronti con altre figure esperte e strutture di consulenza per la comprensione dell'insuccesso e l'individuazione di adeguate strategie di supporto, ciò anche prima dell'arrivo alla compilazione dei documenti di valutazione. Per tali situazioni inoltre il team potrebbe ritenere opportuno la predisposizione e somministrazione di prove di verifica facilitate.
- e) Per gli alunni diversamente abili il team predispone prove individualizzate.

- f) La differenziazione delle prove deve essere segnalata sulle griglie di registrazione con apposita simbologia e comunicata ai genitori/affidatari (vedi punti b e c) ma non deve comparire sul documento di valutazione.
- g) Per quanto riguarda la valutazione degli alunni delle classi prime, gli insegnanti non registrano la valutazione sintetica in decimi alla fine del primo quadrimestre, ciò nel rispetto dei diversi tempi di maturazione ancora fortemente differenziati ed influenzati dalle individuali capacità di adattamento in questa fase di avvio della frequenza della scuola primaria; rimane però anche per loro l'obbligo di effettuare verifiche con la registrazione degli esiti in itinere e quadrimestrali come descritto per le altre classi.

5.3 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Permangono i compiti della Commissione di Autovalutazione, istituita nell'anno scolastico 2003/2004, di individuare ed attuare forme di valutazione interna del funzionamento della scuola:

- organizzazione scolastica
- curriculum
- attività di arricchimento
- relazioni

INDICE e ARGOMENTI

❖ 1° PREMESSA Da pag. 1 a pag 12	- STORIA DEL CIRCOLO
	- CARATTERISTICHE AMBIENTALI
	- FINALITA'
	- AUTONOMIA – ORIENTAMENTI MINISTERIALI
	- PATTO EDUCATIVO

❖ 2° ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA Da pag. 13 a pag25	TEMPO SCUOLA	PRE-SCUOLA –SCUOLA– POST-SCUOLA - EXTRASCUOLA	
			Personale ATA
		DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	
			Collaboratori scolastici
	DIRIGENTE SCOLASTICO		Staff d'Istituto
		INSEGNANTI	Funzioni Strumentali
			Commissioni
			Ordini collegiali
		GENITORI	Consiglio di Circolo
			Associazione genitori
			Assemblee di classe
			Rappresentante di classe
			Commissione mensa
			Partecipazione a progetti
			Patto educativo

❖ 3° O D R I G D A A N T I T Z I Z C A A Z I O N E Da pag.26 A pag. 50		Formazione/ Aggiornamento		
	ORIENTAMENTI DIDATTICI	Dipartimenti - Curricolo		
		Piano gite e soggiorni - exstrascuola		
		Diversabilità – Disagio		
	ORIENTAMENTI CULTURALI	Nomadi- Stranieri - Intercultura		
		Musica – Nuove Tecnologie - Biblioteca		
		Finanziamenti esterni		Generali (bisogni, continuità,)
	PROGETTUALITA’-		CRITERI	
		Fondi dell’ AUTONOMIA		Specifici : SFONDO INTEGRATORI
	Alunni - QUADRIMESTRALE			
VALUTAZIONE- pag. 45/49				
	D’Istituto - FINALE			
	ALLEGATI			